

Appendice: Un primo regesto dei disegni dei padri teatini di Ferrara

Original

Appendice: Un primo regesto dei disegni dei padri teatini di Ferrara / Segradin, Riccardo. - In: LEXICON. STORIE E ARCHITETTURA IN SICILIA. - ISSN 1827-3416. - ELETTRONICO. - Lexicon. Storie e Architettura in Sicilia:Speciale n°6(2024), pp. 267-315. [10.17401/lexicon.s.6-segradin.appendice]

Availability:

This version is available at: 11583/3007535 since: 2026-02-11T15:53:58Z

Publisher:

Caracol

Published

DOI:10.17401/lexicon.s.6-segradin.appendice

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

APPENDICE

UN PRIMO REGESTO DEI DISEGNI DEI PADRI TEATINI DI FERRARA

DOI: 10.17401/lexicon.s.6-segradin.appendice

A cura di Riccardo Segradin

I disegni di architettura del fondo dei padri teatini di Ferrara

Le vicende degli archivi ecclesiastici ferraresi, e di quello dei padri teatini in particolare, rispetto al panorama nazionale sembrano costituire una «vera e propria eccezione»² per quanto riguarda l'integrità della sua conservazione. A partire dalla nota soppressione del 1798, la documentazione delle corporazioni, raccolta nell'Archivio demaniale e passata poi all'Amministrazione dei residui, a Ferrara fu infatti affidata alla custodia dell'arcivescovo. Questa particolare vicenda determinò una gestione congiunta tra Stato e Chiesa dei fondi conservati garantendo al fondo dei padri teatini di rimanere negli ambienti dell'ex convento in corso della Giovecca, scelti per conservare l'intero patrimonio documentale delle corporazioni sopresse³. Nel 1873 ne venne ordinato il trasferimento nel vicino palazzo arcivescovile, che tuttora è sede dell'arcidiocesi di Ferrara e Comacchio.

La scelta della casa quale involucro edilizio per i documenti dei fondi residui ha quindi garantito la sopravvivenza quasi integrale del fondo dei padri teatini⁴, così come anche quella del suo inventario: un registro manoscritto datato 1758 che rimane valido, se confrontato con il regesto ottocentesco redatto in occasione del trasferimento in arcidiocesi, per la consultazione⁵.

La documentazione grafica conservata nel fondo teatino ferrarese consiste in 47 fogli oggi indistintamente raccolti con segnatura Archivio storico diocesano Arcidiocesi Ferrara e Comacchio, *fondo Padri Teatini*, cassetto 6, anche se molti riportano ancora segnato sul verso il codice alfanumerico del regesto settecentesco. In molti casi i disegni furono riutilizzati dagli stessi padri teatini: le piante della chiesa contrassegnate dalla segnatura M6 F3 N3 (corrispondenti, nel regesto qui presentato, alle schede nn. 6,13), ad esempio, si trovano indicizzate nel registro teatino come «inventario d'animali consegnati sopra la [...] detta della Rovere, a Rinaldo Morelli l'anno 1642». Ciò a dimostrazione di come terminati i lavori alla chiesa, verso la metà del Seicento, i padri teatini avessero ritenuto di poter riutilizzare la spessa carta da disegno per predisporre buste nelle quali archiviare altro materiale⁶. I successivi riordini a partire dal trasferimento in diocesi e l'attuale collocazione in uno stesso cassetto permettono di consultare in maniera organica l'insieme degli elaborati grafici superstiti⁷.

Il corpus presenta sia grafici che documentano la vicenda costruttiva della fondazione ferrarese che elaborati relativi ad altri complessi teatini. Ciò consente dunque di approfondire la storia progettuale e costruttiva della casa in corso della Giovecca, ma anche di indagare la complessa rete di circolazione - e conservazione, se possiamo intenderla come tale⁸ - di disegni e modelli all'interno dell'ordine.

Partendo da questo presupposto, il lavoro presentato nelle seguenti pagine intende restituire un primo censimento delle tavole conservate nel fondo teatino dell'Archivio dell'Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio, strutturato da chi scrive in gruppi tematici. L'ordine suggerito non ha quindi la pretesa di identificare vere e proprie serie, ma esplicita un primo ragionamento formulato sulla base dell'osservazione e lo studio dei disegni del fondo. Tra questi elaborati se ne possono segnalare alcuni di notevole rilevanza perché consentono di ripercorrere le fasi salienti dell'insediamento dell'ordine e del suo progressivo sviluppo all'interno del tessuto cittadino ferrarese, mettendo in luce alcuni importanti snodi funzionali e architettonici del processo progettuale.

Nel primo gruppo (schede 1-9) sono stati inseriti disegni di rilievo a scala urbana con le prime ipotesi progettuali per la progressiva sistemazione delle proprietà acquisite dai padri teatini a Ferrara a partire dal 1617. Gli elaborati sono accomunati dall'utilizzo di supporti di dimensioni confrontabili e, a livello grafico, dal ricorso a una colorazione ad acquerello. L'area si sviluppava seguendo una direttrice nord-sud, delimitata a nord dall'attuale corso della Giovecca e a sud dalla parallela di Borgo Nuovo, e attraversata da una strada interna, lo «stradello del Gambaro» (cfr. scheda 4), di proprietà pubblica. Questa strada suddivideva il lotto in due porzioni, restituite nel primo disegno con sintetici rettangoli, non pienamente congruenti con i profili effettivi delle aree (le quali, verso est, generavano un'area trapezoidale). Le originarie proprietà dei teatini, campite nel primo disegno con l'acquerello azzurro, si concentravano nella fascia mediana delle due porzioni e garantivano alla proprietà l'affaccio su entrambe le arterie principali: la prima chiesa si trovava nella porzione settentrionale, mentre quella meridionale, collegata alla precedente da un corpo di fabbrica posto sulla strada intermedia, ospitava le abitazioni (cfr. scheda 4). L'intenzione dei padri, accennata nel primo e nel terzo disegno ed evidente nelle schede 3 e 4, è quella di occupare la strada interna e costruire una grande chiesa sul margine occidentale. L'ingombro della nuova chiesa corrisponde al progetto attribuito dalla bibliografia a Luca Danese⁹ e l'unica incertezza rilevabile dalle diverse collocazioni - per quanto talvolta approssimative - del profilo dell'abside, riguarda il rapporto dell'edificio sacro col corso della Giovecca, rispetto al quale esso venne infine arretrato creando una piccola piazza. A completamento della prima fase progettuale, le schede 5-7 riportano progetti che tendono a regolarizzare l'andamento trapezoidale dei lotti e a proporre per la chiesa un affaccio diretto su corso della Giovecca.

Alcuni elaborati consentono di ragionare sul rapporto con i progetti di altre fondazioni teatine, forse in relazione alla cir-

colazione di padri e disegni, come la soluzione d'angolo prevista nel cortile principale della casa ferrarese nel disegno M6 F9 N9 (scheda n. 5), la quale evoca la campata angolare breve del complesso teatino di Padova, mentre le colonne binate utilizzate per separare le navate della chiesa nel disegno della scheda 6 ricordano la chiesa teatina di Genova.

Se il primo gruppo consente di ricostruire in maniera dettagliata il processo di acquisizione fondiaria, il secondo gruppo (schede 8-19) approfondisce la progettazione dell'isolato. Questo annovera disegni di progetto giunti a uno stadio pressoché definitivo (schede 8-12) e grafici di natura più operativa, ricchi di note e appunti, sui quali persistono tracce di polvere di grafite usata per lo spolvero.

I primi cinque disegni (schede 8-12) hanno goduto di maggior considerazione da parte della storiografia, poiché pubblicati e commentati prima da Patrizia Massarenti e poi da Laura Graziani Secchieri¹⁰. Massarenti vi ha riconosciuto cinque varianti progettuali del complesso teatino ferrarese, tutte attribuibili all'architetto ravennate Luca Danese (1598-1672). Venti anni più tardi, Graziani Secchieri ne ha condiviso l'attribuzione, individuando però nei cinque disegni delle piante a quote differenti di uno stesso progetto.

Se quest'ultima lettura risulta maggiormente condivisibile, è opportuno sottolineare come, nonostante l'omogeneità grafica e il simile tipo di supporto, i disegni proponano opzioni progettuali lievemente differenti. Lo studio delle altre tavole raccolte in questo gruppo (schede 13-19) consente infatti di formulare un'interpretazione più complessa. Il nodo progettuale da affrontare era probabilmente rappresentato dalla preesistenza della vecchia chiesa, la quale, se riadattata a oratorio, avrebbe fortemente condizionato l'impianto della nuova casa. La planimetria delle fondazioni del complesso del foglio M6 F4 N4 (scheda 8) consente di individuare l'ingombro dell'edificio preesistente, posto sulla piazza antistante alla futura nuova chiesa, e il suo possibile ricollocamento in fondo al giardino della casa, in un'appendice isolata su tre lati e raggiungibile dalla strada laterale cosiddetta dei Bastardini. Tuttavia, nelle seguenti piante della "serie" (schede 9-12), l'oratorio viene posizionato nell'angolo in basso a sinistra e orientato parallelamente rispetto a corso della Giovecca¹¹. La questione appare chiara nel disegno della scheda 19, mentre il graduale passaggio dalla prima soluzione a quella intermedia e, infine, a quella su corso Giovecca è leggibile nei disegni delle schede 13, 14, 17 e, in particolare, 15 e 16, nei quali alla soluzione in fondo al giardino si affianca quella su corso Giovecca. La pianta M6 F3 N1 (scheda 18), infine, rappresenta una delle soluzioni planimetriche più vicine all'edificio realizzato, mostrando tuttavia un ragionamento ancora in corso sulla posizione dell'oratorio rispetto al corso della Giovecca e alla casa.

Più organici appaiono i disegni raccolti nel terzo gruppo tematico (schede 20-23), che hanno per soggetto esclusivo la chiesa secondo l'impianto realizzato. In questi fogli è possibile approfondire sia il processo di elaborazione del progetto attribuito a Luca Danese (schede 20-21), dove l'aspetto di maggior interesse è la coesistenza di due soluzioni che si differenziano per la profondità dell'abside della cappella maggiore, sia elaborati relativi a momenti ben precisi della storia

della fabbrica. Alla scheda 22 corrisponde, ad esempio, un documento che mostra lo stato di avanzamento del cantiere delle fondazioni in relazione ai progressi della campagna di acquisizione dei terreni, ben documentata nei disegni del gruppo 1. Il disegno successivo (scheda 23) costituisce a tutti gli effetti il rilievo dell'edificio costruito, negli anni in cui, come evidenziato dalla letteratura, tra il 1638 e il 1640 Danese dovette difendersi al processo per il cedimento delle fondazioni della cappella sinistra del transetto. A sostegno di tale ipotesi, nel disegno è possibile rintracciare, in via esclusiva, paraste singole nella zona absidale, mentre in tutti i disegni precedenti (schede 20-22) sono previste paraste binate, mai realizzate.

Nel quarto gruppo tematico (schede 24-35) si è scelto di presentare la serie di elaborati raffiguranti porzioni o elementi di dettaglio riconducibili al progetto del complesso teatino ferrarese. Un primo nucleo di grafici (schede 24-29) è riferibile a dettagli architettonici della chiesa, come i due disegni delle bifore della zona absidale (schede 24-25), i modelli del profilo di basi o gli studi per le arcate interne dell'aula (schede 26-28) e, infine, la sezione tipo delle due cappelle ai lati dell'abside (scheda 29). Il disegno M6 F4 N12, invece, (scheda 30) non trova una completa corrispondenza nella chiesa realizzata ma si configura come una tavola di approfondimento delle campate brevi che si alternano alle cappelle lungo l'aula ecclesiastica: questi veri e propri dispositivi architettonici costituiscono uno degli elementi più caratteristici del progetto e sono identificabili anche in altre chiese dell'ordine¹².

Gli ultimi disegni del gruppo (schede 31-35) contengono invece studi relativi a porzioni specifiche della casa. Da segnalare, rispetto alle considerazioni già emerse dalle planimetrie inserite nei gruppi 1 e 2 in merito alla posizione dell'oratorio, i disegni alle schede 32 e 33, che di questo ambiente rappresentano sezioni e alzati.

La quinta e ultima serie proposta contiene una miscelanea di disegni che esulano da un ragionamento complessivo, la cui presenza nel fondo teatino è, tuttavia, motivo di notevole interesse. I primi grafici (schede 36-41), realizzati con tecniche eterogenee e a varie scale di rappresentazione, hanno per soggetto l'allestimento di edicole e tabernacoli, nonché di altari maggiori cinti da cortine murarie, tema ricorrente, quest'ultimo, nella predisposizione dello spazio sacro teatino¹³. Non sono, al momento, direttamente identificabili con opere realizzate nella chiesa teatina ferrarese, ma ne costituiscono plausibilmente studi, più o meno dettagliati¹⁴.

Gli ultimi cinque disegni (schede 42-47), di soggetti diversificati, suggeriscono invece nuove prospettive di studio, che considerino le modalità di circolazione, approvazione e conservazione di disegni, progetti e modelli architettonici propri della congregazione; aspetti sui quali la letteratura ha senza dubbio messo in luce una sorta di specificità teatina, senza tuttavia riuscire ancora a comprenderne le dinamiche¹⁵. Soprattutto per questa ragione il *corpus* di disegni dei padri teatini di Ferrara qui presentato ritrova in questo numero monografico una visibilità che si auspica possa essere un utile punto di partenza per nuovi affondi nella storia delle architetture di questo ordine¹⁶.

Note

¹ Sul fondo archivistico dei padri teatini di Ferrara e il relativo complesso di Santa Maria della Pietà sono stati recentemente condotti nuovi studi e ricerche. Si segnalano, in particolare, uno studio di restauro e analisi della chiesa condotto da Vincenzo Velardo in occasione della tesi di laurea in architettura presso l'Università di Ferrara; e la tesi di laurea Martina Bortolotti, Laura Parfimon, Viola Zuccherelli, "La Casa dei Teatini a Ferrara. La conoscenza progettuale e il progetto conoscitivo di un palinsesto frammentato" (tesi di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura e ingegneria edile-architettura, Università degli Studi di Ferrara, a.a. 2022/2023), benché anche quest'ultima si concentri principalmente sull'edificio sacro.

² GARDI, 2012, pp. 81-100.

³ MEZZETTI, 2019 pp. 680.

⁴ *Ivi*, pp. 679-680.

⁵ L'indice ottocentesco (1825) utilizzato per la traslazione trascrive le voci dell'inventario originale fornendo la nuova collocazione negli armadi della curia. Questa collocazione è tutt'ora valida, con alcune eccezioni tracciabili grazie all'inventario più recente.

⁶ I disegni con codice alfanumerico corrispondono al registro del 1758, ma non è dato sapere con precisione quando, dopo il termine del cantiere, si incominciò a riutilizzare i disegni per farne nuove buste.

⁷ Non è stata personalmente verificata la presenza di altri disegni ripiegati e riusati come buste. Un nuovo e sistematico riordino dell'intero fondo teatino potrebbe far emergere ulteriori elaborati grafici ad oggi sconosciuti.

⁸ LENZO, 2011, pp. 132-134; CAPPONI, 2024, pp. 24-29.

⁹ MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ Area che nella pianta delle fondazioni (scheda 8) era dedicata ad ambienti di servizio, rappresentati come servizi igienici.

¹² In particolare appaiono anche nel progetto del duomo di Rovigo, dove le campate sono definite nei restauri ottocenteschi come torrette. Per maggiori approfondimenti si rimanda a SEGRADIN, *infra*.

¹³ LENZO, 2011; in merito si legga anche GAMBUTI, *infra*.

¹⁴ Oppure, in alternativa, possono costituire rilievi o adattamenti di soggetti esistenti in altre chiese.

¹⁵ KLAIBER, 1993; LENZO, 2011; CAPPONI, 2024.

¹⁶ Più in generale, il fondo stesso dei padri teatini costituisce un ampio strumento di indagine storiografica perché conserva una grande mole di documentazione, non solo grafica, legata non soltanto a questioni costruttive.

Bibliografia

M. CAPPONI, *I teatini e l'architettura: la chiesa e la casa di San Nicola da Tolentino a Venezia (XVI-XVIII secolo)*, Campisano Editore, Roma 2024.
A. GARDI, *L'eccezione ferrarese: l'archivio dei Residui ecclesiastici*, in G. Zacchè (a cura di), *Le conseguenze sugli archivi ecclesiastici del processo di unificazione nazionale: soppressioni, concentrazioni, dispersioni*, atti del convegno di studi (Modena, 19 ottobre 2011), Mucchi editore, Modena 2012, pp. 81-100.

L. GRAZIANI SECCHIERI, *Una chiesa incompiuta e una casa irrecognoscibile: le vicende infauste del complesso dei teatini di Ferrara*, in *Atti dell'Accademia delle scienze di Ferrara*, vol. 90, 2012-2013, pp. 93-147.

S. KLAIBER, *Guarino Guarini's Theatine architecture*, PhD dissertation, Columbia University, UMI Dissertation Service, Ann Arbor 1993.

F. LENZO, *Architettura e antichità a Napoli dal XV al XIII secolo: le colonne*

del Tempio dei Dioscuri e la chiesa di San Paolo Maggiore, L'Erma di Bretschneider, Roma 2011.

P. MASSARENTI, *Luca Danese e l'architettura ecclesiastica. Disegni inediti per la chiesa di Santa Maria della Pietà dei Teatini a Ferrara*, in *Ristrutturazione urbanistica e architettonica di Comacchio 1598-1659. L'età di Luca Danese*, atti del convegno di studi (Comacchio, 25 settembre 1992), supplemento a «Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara», 69, Gabriele Corbo Editore, Ferrara 1994, pp. 123-147.

C. MEZZETTI, *Una città "lontana" dalle sue fonti: la Biblioteca pubblica e gli archivi di Ferrara nell'Ottocento*, in A. Giorgi et al. (a cura di), *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, vol. 2, Firenze University Press, Firenze 2019, pp. 669-688. *La pubblicazione dei disegni qui presentati è stata possibile su gentile concessione della Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, autorizzazione n. 54/2025.*

SCHEDA 1 - Rilievo delle acquisizioni

Inventario teatino: non inventariato



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627

Dimensioni: 435x570 mm ca.

Supporto: cartaceo, con striscia di carta incollata

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso al centro, scala di 80 piedi ferraresi

Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012¹**Iscrizioni:***recto*, da sinistra a destra e dall'alto al basso,*sestola; Padri Teatini / pagato alla Catedrale del duomo di Ferrara; Biganti / si paghino alla; Camera apostolica e al Duomo; Filatoio; Sinardi / fidecomisso; Naranci / stalla non pagata; rimessa magazzino / Frotti cortile paga; Carpi stalla; chiesa dei Teatini [si intende la vecchia chiesa su via Giovecca]; Magnianino / fidecomisso.*

Nelle quote verticali a destra,

siti di larghezza che c'entra in tutta la chiesa e scalinata (piedi) 145; larghezza di diritto che le pole comperarsi la stradella (piedi) 224.

Sono poi riportate nella planimetria alcune misure significative per la restituzione delle dimensioni interne delle singole proprietà fondiarie.

Note

Nel foglio, in corrispondenza delle originarie proprietà dei teatini acquerellate di azzurro, è stata incollata una striscia di carta con un disegno di progetto consistente in un lungo asse di percorrenza, internamente tripartito, largo complessivamente 35 piedi ferraresi con un corridoio centrale di 13 piedi e due serie di ambienti laterali posti in successione. Sulla destra, in corrispondenza dell'area acquerellata in giallo, compare una prima indicazione dell'abside della chiesa.

¹ Il contributo di Graziani Secchieri permette di identificare i disegni presi in considerazione, ma allo stato attuale non è possibile ritrovare le illustrazioni perché pubblicate in versione digitale e non riportate nell'estratto. Anche la versione stampata degli atti rimanda alle illustrazioni pubblicate online, e quindi non più consultabili. Nel seguente regesto quindi si è scelto di riportare lo studio nel campo Bibliografia nelle sole schede in cui i disegni sono univocamente descritti dall'autrice.

SCHEDA 2 - Rilievo parziale dell'area destinata al complesso (forse disegno preparatorio)

 Inventario teatino: M5 F3 N2



 Autore: -

 Data: *post* 1627

Dimensioni: 560x670 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello, tracce di spolvero

Scala grafica: non presente, ma il disegno è in parte quotato

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

Note

Rispetto al precedente, questo disegno restituisce un perimetro più rigoroso dell'*insula* racchiusa tra corso della Giovecca, Borgo Nuovo, strada «Bastardini» e strada «de naranci» (cfr. disegno alla scheda 3).

In questo foglio, probabilmente utilizzato per lo spolvero dei disegni delle schede 3 e 4 (ben più dettagliati dei precedenti sulle aree necessarie per la costruzione del complesso), il corpo di fabbrica della chiesa possiede caratteristiche architettoniche più definite e viene collocato in una posizione arretrata rispetto al corso della Giovecca, sul quale evidentemente s'intende lasciare uno slargo.

SCHEDA 3 - Mappa delle proprietà di pertinenza dei teatini e di quelle ancora da acquistare

 Inventario teatino: M6 F1 N2(?)



 Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

 Data: *post 1627*

Dimensioni: 480x745 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: al centro del foglio, scala di 100 piedi ferraresi; al centro in alto, misura in scala reale del piede di Ferrara

Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni: -

recto, in senso antiorario partendo dal basso,

strada Principalissima detta la Giovecca; strada detta de naranci da Borgo nuovo in Giovecca; strada frequentata detta Borgo nuovo; strada frequentata detta di san cristoforo o dalla Giovecca a Borgo nuovo e in piazza per diritto.

Verso, al centro,

Siti della fabrica; Ferrara

SCHEDA 4 - Mappa delle proprietà di pertinenza dei teatini e di quelle ancora da acquistare

Inventario teatino: M6 F2 N2



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

 Data: *post* 1627

Dimensioni: 490x750 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: al centro del foglio, scala di 100 piedi ferraresi

Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni: -

recto, in senso orario partendo da sinistra,

strada di S. Cristoforo che va alla Giovecca; strada di Borgo nuovo che va a stoccare in Piazza et al Castello; strada da Borgo nuovo alla Giovecca; strada detta la Giovecca.

Dall'alto al basso e da sinistra a destra,

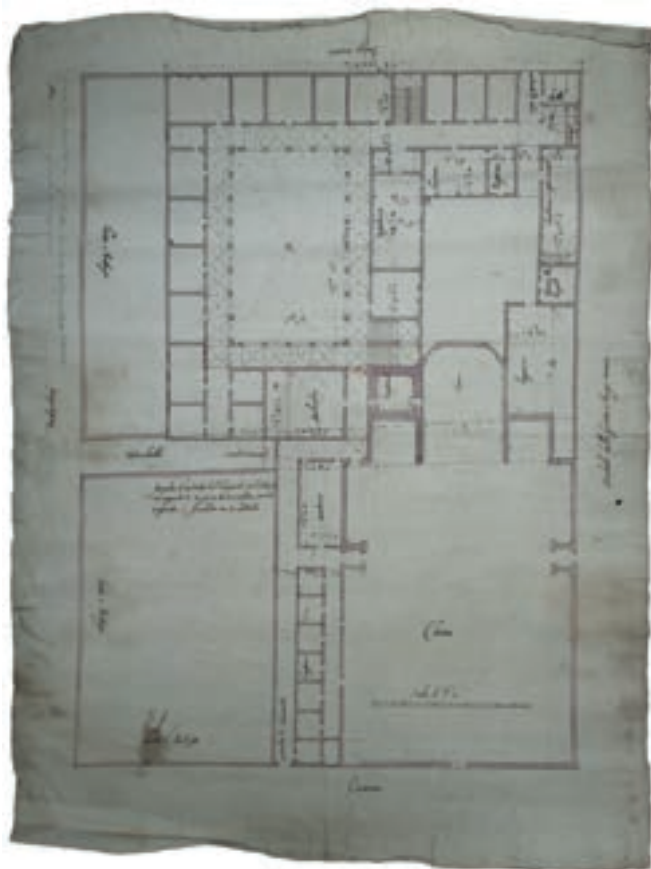
stradello del Gambaro; facciata della chiesa; dell'erede del Nardoli (?); Casetta [due volte]; Botegha [due volte]; Granaro; Staletta.

Note sui disegni delle schede 3-4

I due disegni, entrambi accompagnati da una legenda tabellare, visualizzano momenti specifici del processo di definizione della distribuzione del complesso teatino all'interno del lotto, nell'ambito del quale la chiesa costituisce il fulcro del ragionamento.

SCHEDA 5 - Planimetria della chiesa e della casa (con indicazioni toponomastiche di Ferrara)

Inventario teatino: M6 F9 N9



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 430x560 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: interna al disegno, in basso a destra, scala di 50 piedi ferraresi

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, in senso orario da sinistra:

[strada dei] *Bastardini*; *Borgo Nuovo*; *Stradella dalla Giovecca a Borgo Nuovo*; [corso della] *Giovecca* [in scheda 3 segnata come *Strada Principalissima*]; esterno al disegno a sinistra; *Questo disegno della casa include la casa del giardino (?) contigua / Ma non è ben formata ne computata (?)*.

Dall'alto al basso e da sinistra a destra,

entrata di carri; *stalle*; *tineli*; *necessari (?)*; *Rifitorio*; *Cucina*; *Dispensa*; *Cantina e sopra mezzati*; *Sagrestia*; *Campanile*; *Coro*; *legnaia*; *stanza da bugati* [lavanderia]; *Stradello*; *entrata del convento*; *faciendo la entrata del convento nel ... al segnato C si fassa la sagristia nel la seguente A faciendo in B andito*; *oratorio*; *case e botteghe*; *chiesa*; *confessori*; *entrata di convento*.

Sono presenti nel disegno le quote relative a parte degli ambienti in piedi.

Note

Il disegno rappresenta il complesso nella sua interezza ed estensione su entrambi i lotti originari, che risultano regolarizzati. La chiesa si imposta all'angolo nord-ovest in basso a destra, con la facciata allineata al corso della Giovecca, mentre la casa sembra attestarsi esclusivamente sulla porzione retrostante del lotto, attorno a un chiostro porticato a pianta rettangolare.

Dall'ingresso della casa, posto a sinistra della chiesa, parte un lungo corridoio che attraversa per metà l'isolato e conduce al chiostro principale. Tra questo corridoio e la chiesa vi sono sette stanzini, indicati come «confessori» (confessionali), serviti da un corridoio parallelo al precedente e collegato alla chiesa tramite un accesso laterale, collocato all'incirca all'altezza della crociera.

SCHEDA 6 - Planimetria di dettaglio della chiesa, con abside poligonale

 Inventario teatino: M6 F3 N3



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 515x750 mm ca.

Supporto: cartaceo incollato su tela

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso al centro, scala di 40 piedi ferraresi

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, nel disegno dall'alto al basso e da destra a sinistra,

Andito di sagrestia; Horatorio; Andito delli confessionarij; Campanile; Acqua santa; choro e di sotto cimiterij; Acqua santa.

[Sono riportate alcune quote significative, in particolare nella zona del coro e all'incrocio del transetto]

verso,

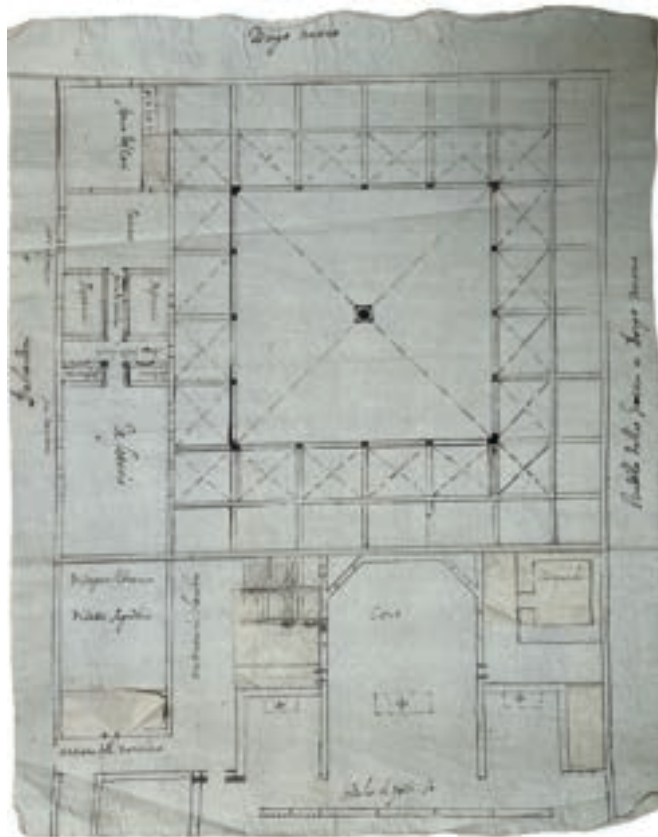
Disegni per la chiesa; Piante e disegni per la chiesa e casa.

Note

Il disegno, raffigurante una chiesa a impianto longitudinale a tre navate scandite da colonne binate, con transetto non sporgente, cappella maggiore con abside poligonale e un corridoio lungo il fianco sinistro con sei camerini, è certamente destinato alla fondazione teatina ferrarese, date le indicazioni topografiche. L'impianto corrisponde a quello riportato nel disegno precedente (scheda 5). La soluzione formale delle colonne binate richiama la chiesa teatina di San Siro a Genova, mentre l'abside poligonale ritornerà anche in alcune varianti progettuali presentate nel gruppo 2. Tra aula e transetto vi è un passaggio trasversale con due accessi laterali che permettono, a ovest, l'ingresso diretto in chiesa dalla strada laterale e, a est, l'accesso a un corridoio che serve sei camerini di pianta quadrata per le confessioni individuali, un settimo rettangolare e più grande per le collettive, un oratorio e, infine, consente l'accesso agli altri spazi della casa.

SCHEDA 7 - Planimetria di dettaglio di un chiostro posto nel retro di un'abside poligonale

Inventario teatino: M6 F4 N4



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 240X300 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro

Scala grafica: in basso al centro, scala di 50 piedi ferraresi

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:
recto, in senso orario partendo da sinistra:

Bastardini; Borgo nuovo; Stradella dalla Giovecca a Borgo nuovo.

Dall'alto al basso e da sinistra a destra:

Atrio de cari / sotto legnaia; cucina; dispensa / porta di cucina / dispensa; Atrio delle fonti; bichieri; infermeria; refetorio / sotto cantina; Dispensa libraria e di sotto cantina; entrata in claustro; coro; campanile; entrata del monasterio.

Alcune destinazioni d'uso, definite in una prima stesura del disegno, sono state modificate e coperte con l'apposizione di porzioni di carta incollate. In particolare:

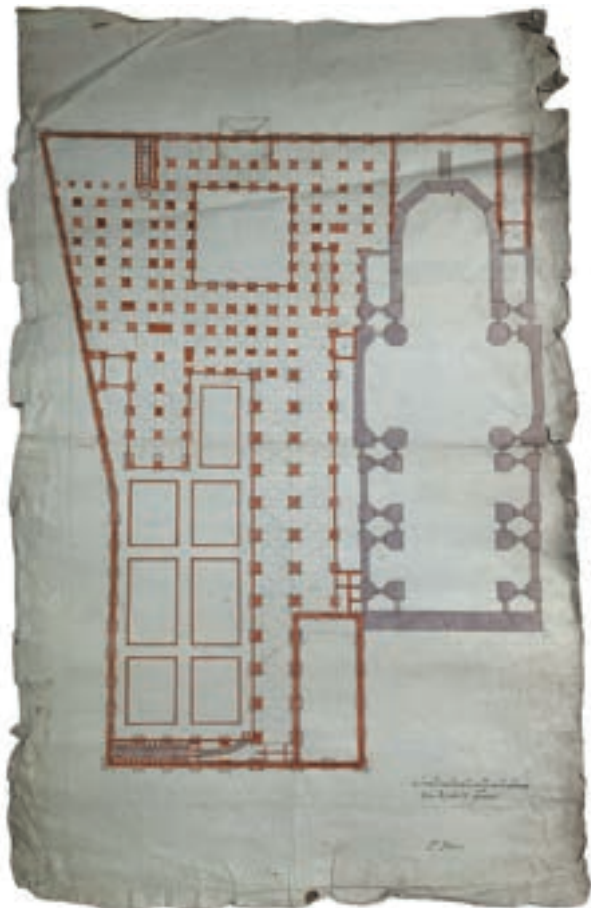
sotto scola / di sopra vestiario [sotto a: campanile]; camera del portinaio [sotto a: entrata del convento].
Note

L'abside risulta congruente con le rappresentazioni della chiesa nei disegni delle schede 5 e 6. Oltre a una variazione della posizione del campanile (da sinistra a destra dell'abside), al posto di quello che doveva rimanere un semplice giardino (si veda scheda 5) si propone qui un chiostro porticato d'impianto quadrato.

Sugli ambienti adiacenti al capocroce sono stati apposti ritagli di carta per valutare proposte differenti o modificare quella iniziale.

SCHEDA 8 - Prima pianta del complesso teatino di Ferrara (pianta delle fondazioni)

Inventario teatino: M6 F4 N4



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627 ca.

Dimensioni: 490x765 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso a destra, scala di 35 piedi ferraresi

Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:

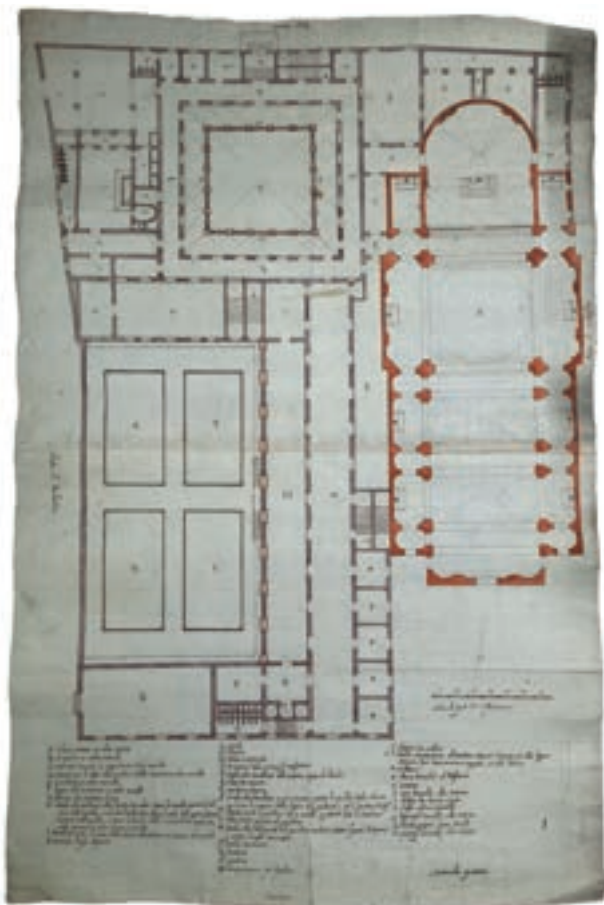
recto,
scala de piedi 35 Ferraresi; Prima Pianta.

Note

Il disegno, che riporta la dicitura «prima pianta», si configura come una rappresentazione in pulito e acquerellata delle fondazioni dell'intero complesso ferrarese. Le fondazioni della casa, acquerellate in rosso, apparentemente su plinti e con interassi inferiori nella zona meridionale, si distinguono da quelle continue della prima chiesa dei teatini (cfr. scheda 1).

SCHEDA 9 - Seconda pianta del complesso teatino di Ferrara (pianta piano terra)

Inventario teatino: M6 F5 N5



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627

Dimensioni: 480x735 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso a destra, scala di 35 piedi ferraresi

Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:

recto, in senso orario partendo da sinistra:

strada de Bastardini; Borgo nuovo; strada de mazzolini; Giuecca.

sopra e sotto la legenda:

scala di piedi 35 di Ferrara; Seconda pianta.

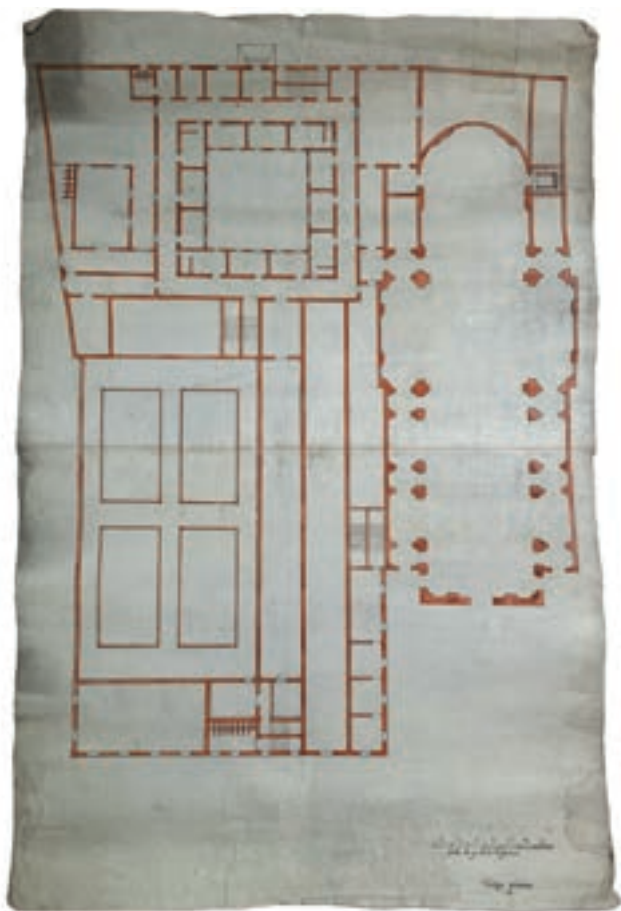
Note

Sulla planimetria della chiesa vengono riportate le proiezioni del sistema di copertura dell'aula, completo di una cupola sulla crociera, quest'ultima non presente nell'edificio realizzato.

Il disegno presenta, inoltre, alcune differenze rispetto alla pianta delle fondazioni di scheda 8 in corrispondenza dell'avancorpo in facciata della chiesa e nella collocazione dell'oratorio all'estremità inferiore del giardino, qui con l'asse orientato in direzione est-ovest e il lato lungo parallelo al corso della Giovecca.

SCHEDA 10 - Terza pianta del complesso teatino di Ferrara (pianta primo livello)

Inventario teatino: M6 F6 N6



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627 ca.

Dimensioni: 485x740 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso a destra, scala di 35 piedi ferraresi

Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:

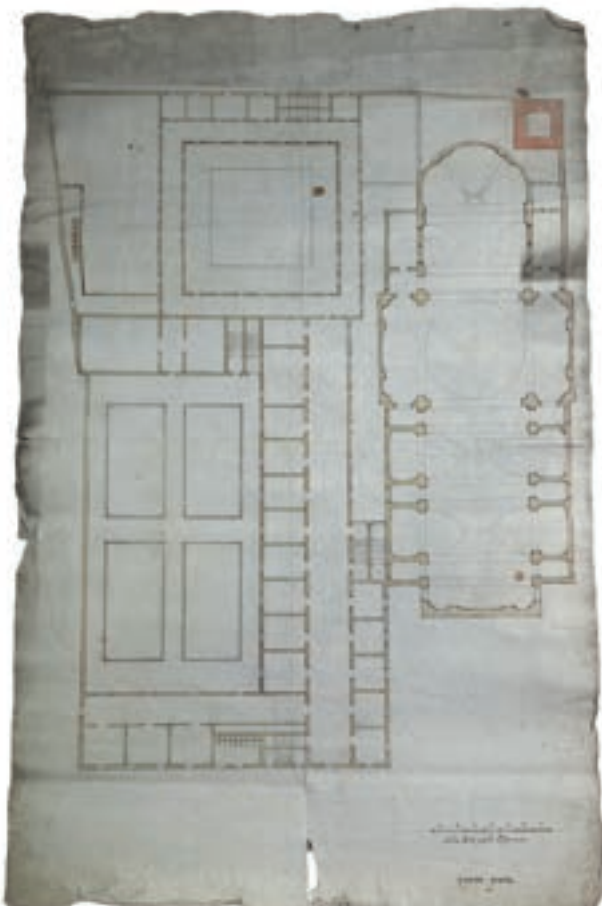
Scala di piedi 35 di Ferrara; Terza pianta.

Note

Questa pianta e la precedente consentono di ipotizzare un oratorio a doppia altezza, con quattro ampie finestre fronte corso della Giovecca.

SCHEDA 11 - Quarta pianta del complesso teatino di Ferrara (pianta secondo livello)

Inventario teatino: M6 F7 N7



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627 ca.

Dimensioni: 490x750 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso a destra, scala di 35 piedi ferraresi

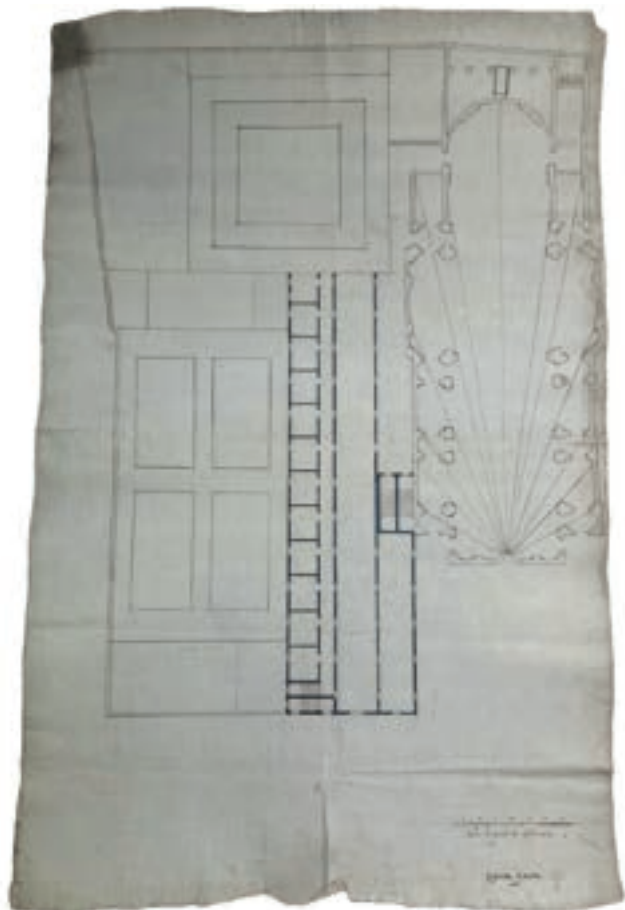
Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:
Scala di 35 piedi di Ferrara; Quarta pianta.
Note

Da segnalare, in questa Quarta pianta, la presenza di una notevole sezione muraria nell'angolo in alto a destra del lotto, che può riferirsi alla torre campanaria, ma non trova riscontro ai piani sottostanti: nella Seconda pianta infatti, la legenda indica con la lettera Y (luoghi comuni) gli ambienti corrispondenti a questa posizione (cfr. Scheda 9). Anche nella prima pianta (cfr. scheda 8) non sembra prevista una struttura di fondazione per la torre. La pianta della chiesa presenta, infine, le proiezioni del sistema di copertura riscontrate nel disegno di scheda 9.

SCHEDA 12 - Quinta pianta del complesso teatino di Ferrara (pianta terzo livello)

Inventario teatino: M6 F8 N8



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627 ca.

Dimensioni: 490x750 mm

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso a destra, scala di 35 piedi ferraresi

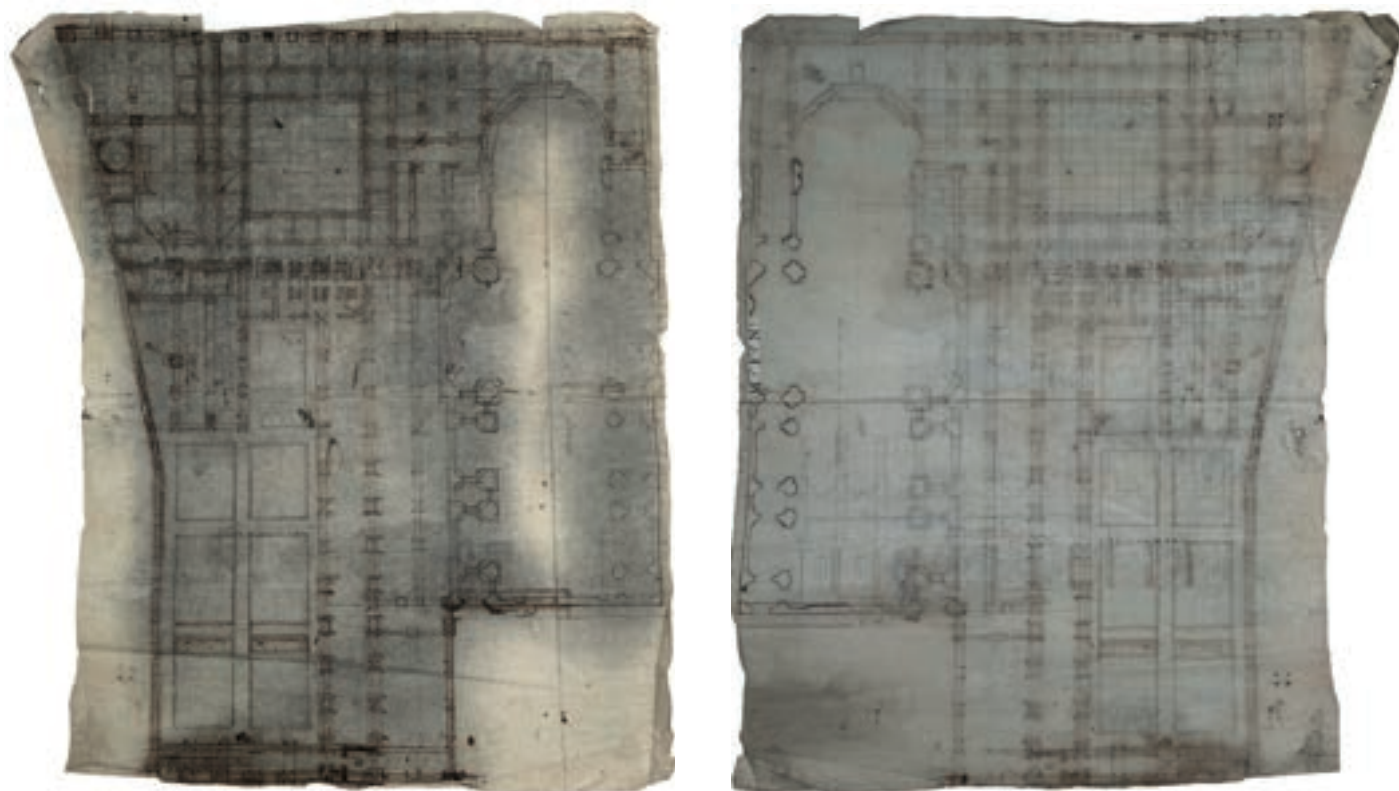
Bibliografia: MASSARENTI, 1992; GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:
Scala di piedi 35 di Ferrara; Quinta pianta.
Note

Il disegno presenta caratteristiche interessanti, ma di incerta interpretazione: oltre all'ultimo livello della casa, costituito da un braccio di camere per i religiosi parallelo alla chiesa, l'autore ha rappresentato l'interno della stessa inserendo un fascio di raggi che dall'apertura centrale in facciata raggiungono gli spigoli interni di tutti gli ambienti in cui si articola lo spazio sacro. Potrebbe trattarsi di uno studio di tipo visivo-prospettico, oppure, più verosimilmente, di una verifica delle condizioni di illuminazione dello spazio sacro.

Per ulteriori considerazioni si rimanda all'introduzione al gruppo 2.

SCHEDA 13 - Planimetria delle fondazioni e del piano terreno preparatoria per lo spolveroInventario teatino: M6 F3 N3



Autore: -**Data:** 1627 ca. (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)**Dimensioni:** 430x560 mm ca.**Supporto:** cartaceo**Tecnica:** linee di costruzione a matita, inchiostro, tracce di spolvero**Scala grafica:** riportata al centro dell'aula della chiesa, unità non indicata**Bibliografia:** inedito**Iscrizioni:** -**Note**

Sul verso del foglio è presente una prima ipotesi a matita dell'alzato del chiostro.

Per ulteriori considerazioni si rimanda all'introduzione e alle schede del gruppo 2, in particolare alla scheda 8.

SCHEDA 14 - Planimetria delle fondazioni preparatoria per spolvero

Inventario teatino: M6 F3 N4



Autore: -

Data: 1627 ca. (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 430x560 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro, tracce di spolvero

Scala grafica: non indicata, ma coerente con il disegno definitivo (cfr. scheda 8)

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:*recto*, sono riportate poche misure in pianta; in basso a destra vi è una didascalia illeggibile.

SCHEDA 15 - Planimetria del piano terra preparatoria per spolvero

 Inventario teatino: M6 F65 N



Autore: -

Data: 1627 ca. (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 570x715 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro, tracce di spolvero

Scala grafica: non indicata, ma coerente con i disegni del gruppo 2 e in particolare col disegno in scheda 8

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, al centro del disegno sono presenti due didascalie, poco leggibili, che probabilmente riportano quote aggiuntive relative agli spazi in cui sono posizionate (rispettivamente sul giardino e sui fabbricati verso corso della Giovecca).

verso, in basso al centro,

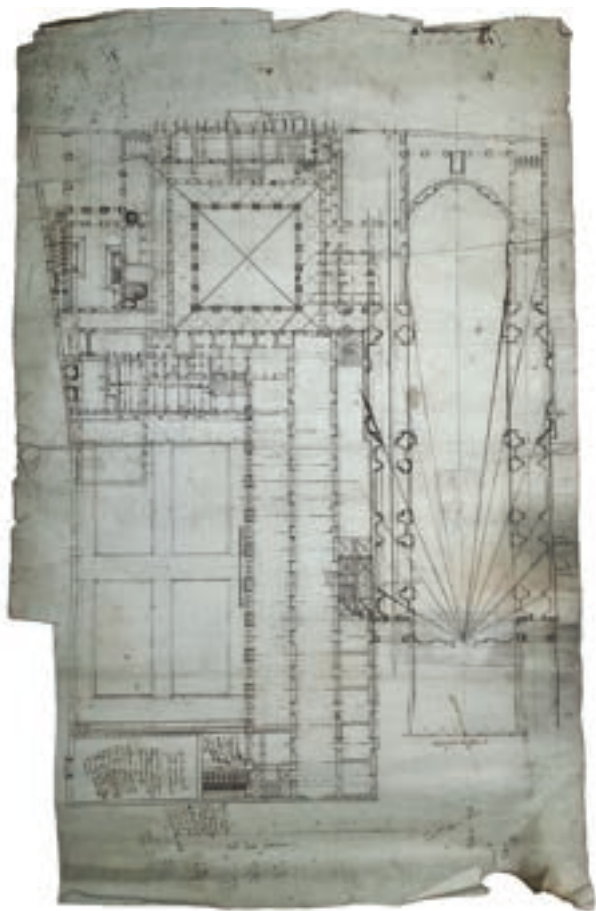
Spolveri di disegni di chiesa e casa

Note

Questa planimetria rappresenta un importante documento perché raffigura il piano terreno del progetto corrispondente alla pianta delle fondazioni della scheda 8 e non coincidente con la planimetria della Seconda pianta di scheda 9, che invece già raffigura l'opzione senza oratorio nel grande giardino sulla sinistra del lotto.

SCHEDA 16 - Planimetria del complesso con appunti vari

Inventario teatino: non inventariato



Autore: -

Data: 1627 ca. (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 490x765 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro, linee di costruzione a matita

Scala grafica: in basso a destra, scala di 40 piedi ferraresi

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:
recto, dall'alto al basso e da sinistra a destra,

9 gradini alti oncie(?) 4 5/3 in 4(?) rami fanno piedi 11(?) [in corrispondenza della porta su via Borgo nuovo, nel disegno l'ingresso in alto].

In basso a sinistra, all'interno dello spazio adibito a oratorio,

alto da terra sino al volto completo la goletta del volto p.9 / loggia da terra sino al piano delle casere ... P.3(?) circa 5 di cantina e P. 6 1/2 di loggia al volto fanno P. .../3 stanze di collegio e ... alto P. 3 / l'una fanno P. ... da terra alta per lo più 1 1/... da terra ...; ... in ingresso della casa ... al pari della loggia e alti al pari dell'oratorio.

Nel locale adiacente,

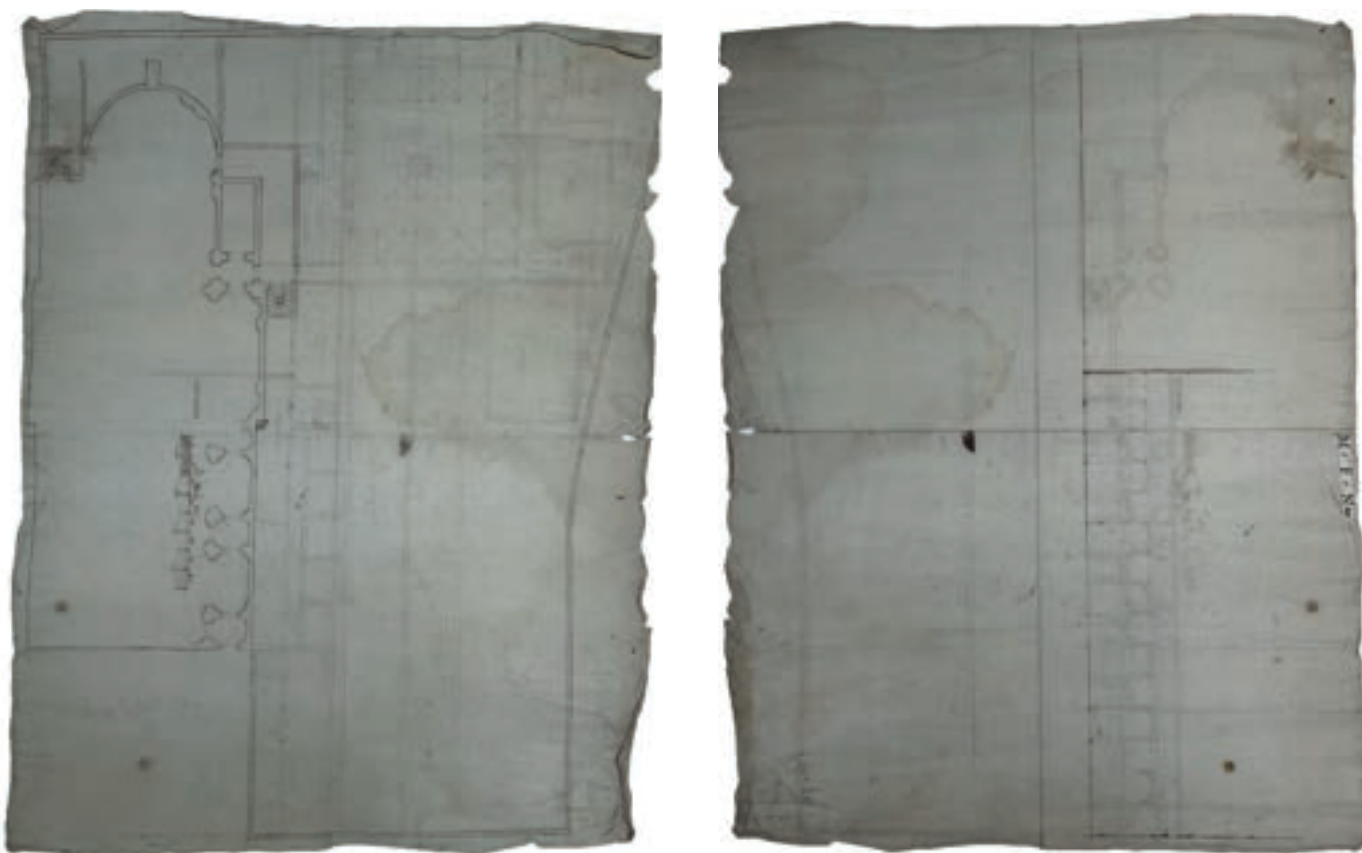
stanza alta P.7 ... da terra P.8; stanza alta P.10 1/2 ... la 3° alta 15.
verso, didascalia in basso a sinistra,

Disegno in parte ... per fare li fondali della chiesa non ancora fatti, chi li da finire
Note

Il disegno riporta tracce puntinate che ripercorrono il profilo della prima pianta (scheda 8): abside poligonale, facciata lineare. Questo rende il foglio un disegno intermedio, fase obbligata nell'elaborazione dei disegni successivi. Si nota la compresenza di due oratori, che rendono il documento una bella copia "mancata": possibile Seconda pianta che registra la volontà della nuova soluzione distributiva che poi venne effettivamente riportata in bella copia nel disegno di scheda 9. Sulla facciata della chiesa, una pezza suggerisce un primo ragionamento sul nuovo profilo che la facciata assumerà nei documenti delle schede 9-12.

SCHEDA 17 - Planimetria con alzato a matita

 Inventario teatino: M6 F4 N1(?)



 Autore: -

Data: 1627 ca. (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 430x560 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro, con annotazioni a matita sulla funzione degli spazi

Scala grafica: -

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

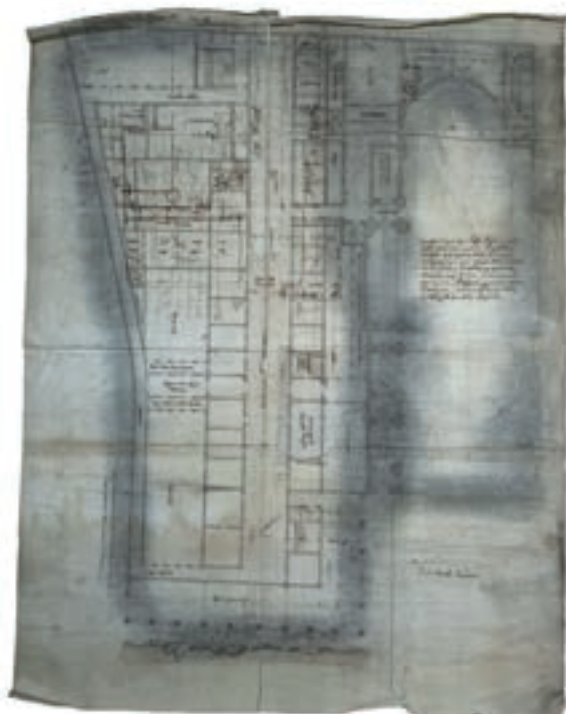
recto, dall'alto al basso e da sinistra a destra,
sagrestia; atrio stalle di carri; scoperto; cucina; stanzetta fontani mani; bichieri; dispensa; scoperto; corridore coperto; refetorio / scoperto; piazza davanti alla chiesa; oratorio; giardino.

Note

Pur avendo numerose annotazioni, questo disegno riporta il progetto della chiesa e della casa specchiato, come se fosse una copia data da uno spolvero capovolto. Sul verso è presente un alzato relativo all'interno della casa.

SCHEDA 18 - Planimetria del complesso (ipotesi con loggiato su corso della Giovecca)

Inventario teatino: M6 F3 N1



Autore: -

Data: 1627 ca. (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 500x645 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello, tracce di spolvero

Scala grafica: in basso a sinistra, scala di 40 piedi ferraresi

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, didascalia sulla destra, all'interno della chiesa e scala grafica,

i corridori d'ogni ... larghi al più 10(?) piedi le stanze tutte verso il giardino il quale sarà in mezzo sotto le prime stanze da basso in una loggetta d'ogni ... ancora sotto il refetorio di sotto, e di sopra, in mezzo una gallerietta tutta repartita(?) fatta, la ... alta come la galleria, il refetorio ... sopra il novitiato, le stanze si facciano più strette e più tosto d'ingrandirle allargarle; piedi quaranta della misura di Ferrara.

Dall'alto al basso e da sinistra a destra,

legna; loggia coperta; stufa; cucina sotto bucato e forno; refetorio sotto cantina; cisterna [inserita nel disegno successivamente]; pozzo; cucina cortile; gallinaia; cortile scoperto; cisterna; Infermaria; stanza delle caraffe e bichieri; stanza de pani; In-fer-ma-ria di sotto e di sopra [scritto sillabato in quattro stanze]; dispensa(?) ...; corridoio; Giardino; loggia sotto e sopra coperta; loggia sotto e sopra coperta; loggia sotto e sopra coperta; Giardino; loggia coperta; loggia (per) carrozze; dormitori di sotto e di sopra; confissionarij et stanza ...; confissionarij; infermeria; atrio sagrestia; sagrestia; atrio coperto; confessionario; loggia; capella (recondita) di sotto e di sopra campaniletto; loggia coperta per passare dal dormitorio in pulpito e in chiesa; cortile scoperto; cortile scoperto; camera del padre predicatore; saletta del Pré predicatore; loggia coperta; cimitero e recinto; ... aperto de passaggio ...

verso, in alto a destra:

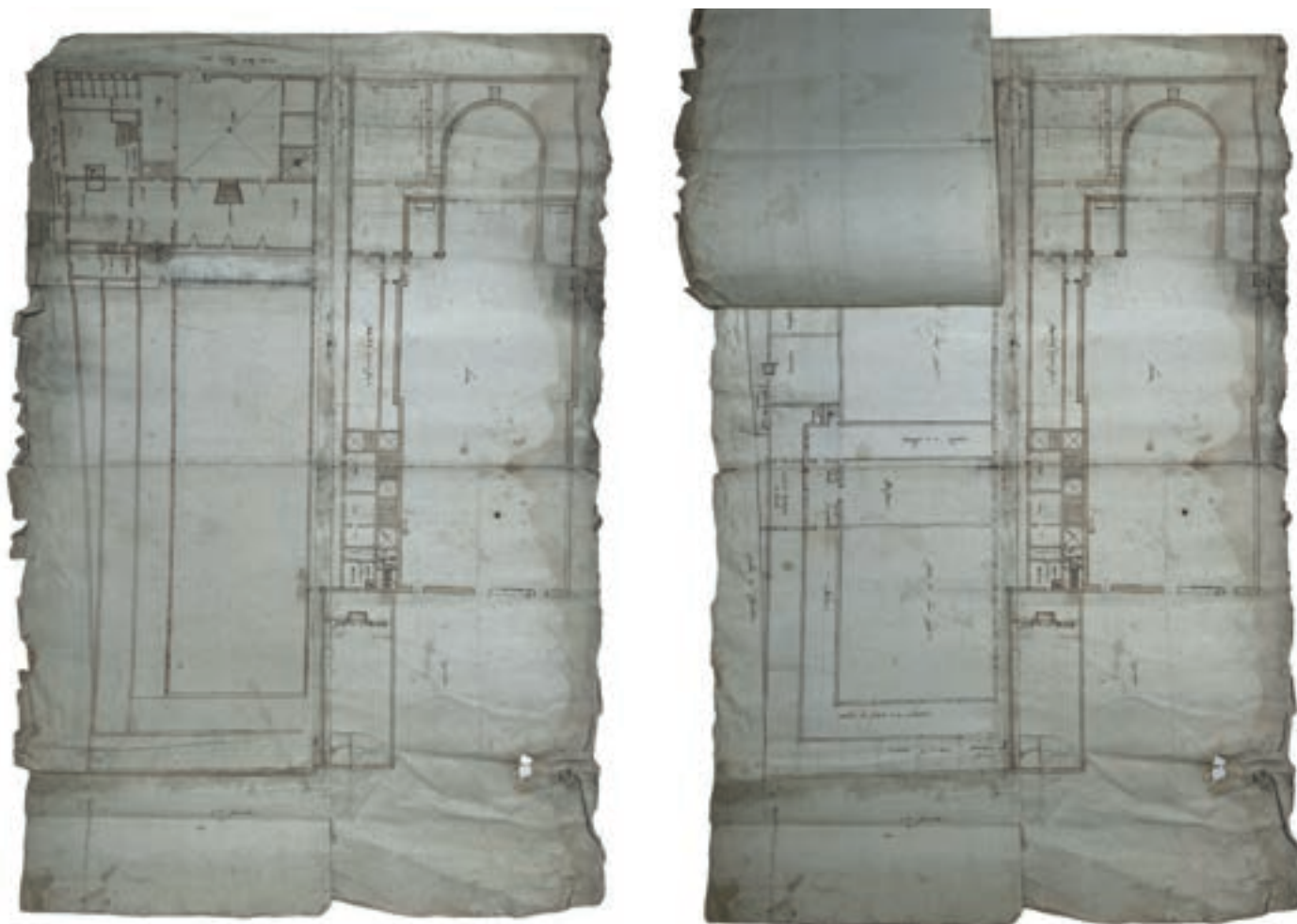
li corridori uno sarà per la parte del giardino in forma di loggia l'altro sarà oscuro con stanze ... che prendino lume dalla dicta loggia e di la retro la chiesa harano stanze, sopra la loggia e corridoio oscuro saranno casere grandi che rispondono in giardino, e sopra le stanze nella chiesa sarà il corridore di sopra per entrare nelle casere grandi dette(?)

Tra il corridore oscuro, e tra il pavimento delle casere grandi saranno mezzani che haranno lume dalla loggia detta e si anderà alli detti mezzani per corridore piccolo sopra le stanze nella chiesa

sotto il detto corridore grande(?) sarà così largo et hara lume detto basso corridore per andare alle mezzane dallo cortile della chiesa.

SCHEDA 19 - Planimetria della casa

Inventario teatino: non inventariato



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 500x740 mm ca.

Supporto: cartaceo, con striscia di carta incollata sollevabile

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso a destra, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, dall'alto al basso e da sinistra a destra,

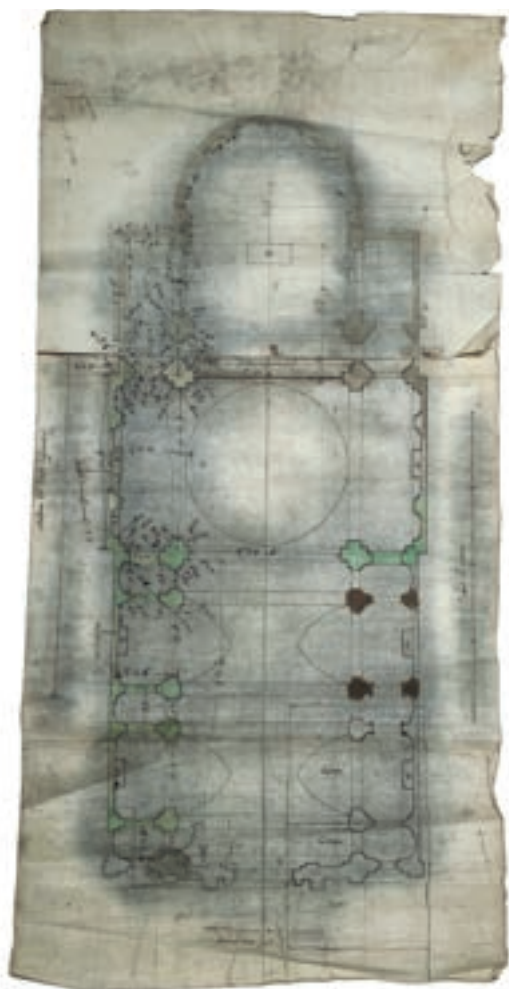
strada de bastardini; stalle; loggia; cortile; stanza da legno stufa; cantina; Andito per lavabi; scala; dispensa; porta carri; cortile; refetorio; giù Giovecca; portaria di Borgo nuovo; in claustro; sagrestia; atrio; corridore [porta al coro della chiesa]; porta de la; sagrestia prete; camera; camera; corridoio di [mancante ma riferito ai servizi igienici]; stanza per horatorio secreta; oratorio [a lato del sagrato, orientato come la chiesa, l'ingresso da corso della Giovecca]; chiesa; sagrato.

 Sotto il *retombée* vi è un'altra ipotesi di disposizione degli ambienti,

dispensa; cucina; scala secreta; posto da far lochi ...; andito de pausa in tavola; lavabi di refetorio; in claustro; cortili in claustro; posto da far giardini; refetorio; posto da far giardini; corridoi la ... o in claustr(?) ; stancie per foresteria; portaria alla Giovecca.

SCHEDA 20 - Planimetria della chiesa con ampliamento dell'abside

Inventario teatino: M6 F6 N5



Autore: -

Data: 1627-1631 (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 375x760 mm ca.

Supporto: cartaceo, due fogli uniti.

Tecnica: inchiostro e acquerello, con numerose annotazioni a matita e tracce di spolvero

Scala grafica: in basso al centro, scala di venti piedi ferraresi; sul lato sinistro, misura reale del piede di Ferrara; sul lato destro, misura reale del palmo di Genova

Bibliografia: inedito

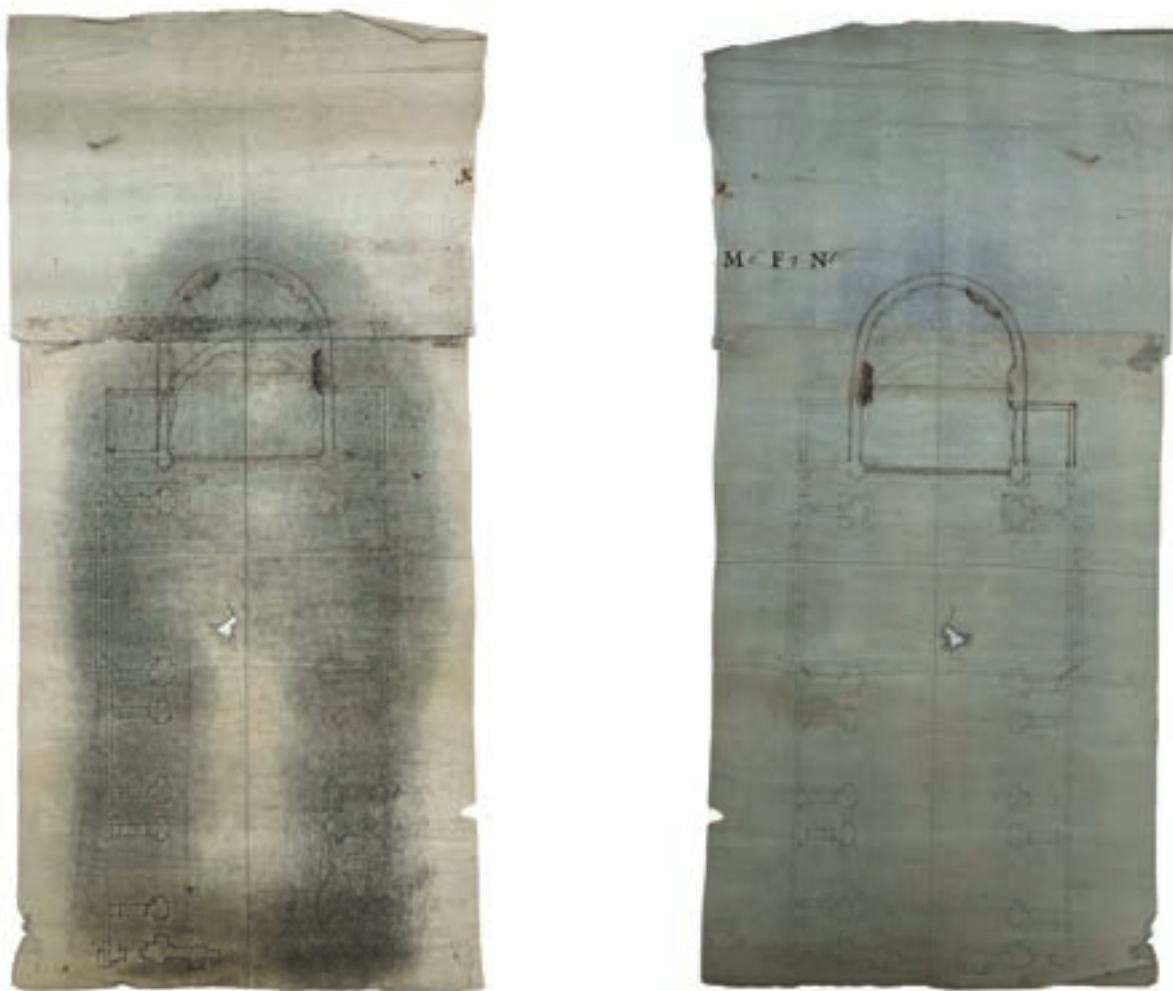
Iscrizioni:*recto, dall'alto al basso e da sinistra a destra,**misura del piede di Ferrara; scala di venti piedi; palmo di genova; casetta; casetta; casetta**verso,**Spolveri di disegni per la chiesa e casa.***Note**

Il disegno corrisponde a soluzioni effettivamente realizzate nell'edificio chiesastico. Il coro raggiunge la profondità di 53 piedi a fronte dei 38 del disegno corrispondente alla scheda 6. Nella zona absidale si nota inoltre l'uso delle paraste binate, traccia residua del binato presente nell'aula nel disegno alla scheda 6: il collegamento con la chiesa Genovese, citata nell'utilizzo del binato, qui è richiamato data la presenza di una scala di conversione delle misure ferraresi e genovesi. Per una ipotesi interpretativa dei colori delle campiture si rimanda alla scheda 22.

Infine, come nel disegno non inventariato delle schede 9 e 11, è anche qui rappresentata la proiezione del sistema voltato della chiesa.

SCHEDA 21 – Studio per l'ampliamento dell'abside

 Inventario teatino: M6 F3 N6



Autore: -

Data: 1627-1631 (per analogia con le piante attribuite da MASSARENTI, 1992)

Dimensioni: 210x450 mm ca.

Supporto: cartaceo, due fogli uniti

Tecnica: inchiostro, tracce di spolvero

Scala grafica: -

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

Note

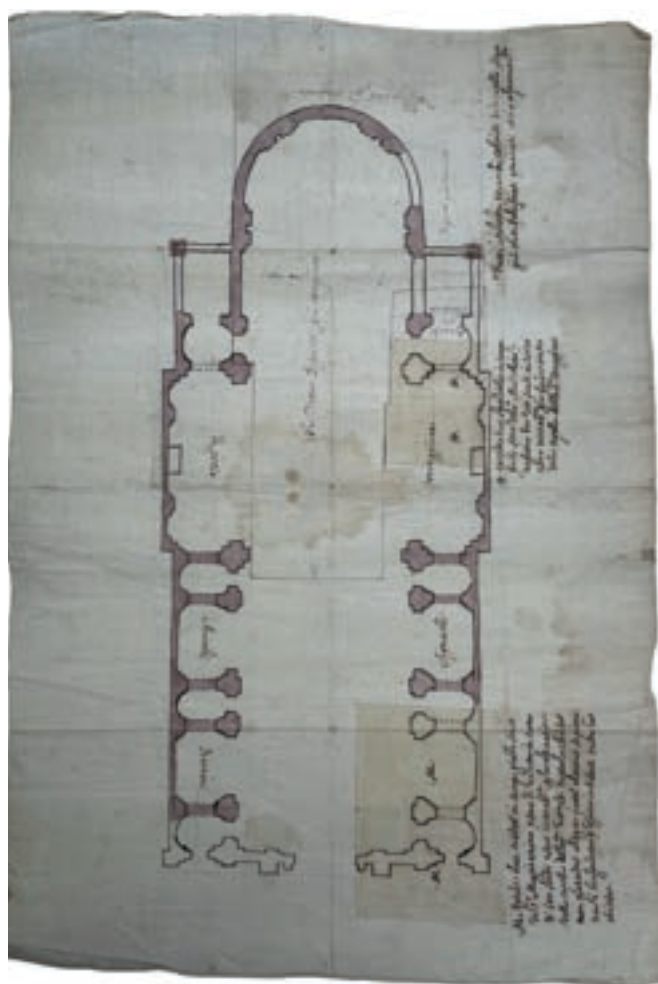
L'unica porzione realizzata a stecca è il capocroce della chiesa, mentre il resto dell'edificio è rimasto allo stadio di una vaga saggoma risultato dello spolvero.

In corrispondenza della cappella maggiore emergono sia il tracciato di un'abside di profondità inferiore, che quello di un corpo di fabbrica di dimensioni maggiori, coerente con quanto poi realizzato.

Rispetto al disegno precedente (scheda 20), la balaustra che delimita la cappella maggiore risulta arretrata e collocata dopo gli accessi laterali alla zona del transetto.

SCHEDA 22 - Planimetria di cantiere della chiesa

Inventario teatino: M6 F5 N10



Autore: Luca Danese (attribuito, cfr. MASSARENTI, 1992)

Data: 1627-1631 ca.

Dimensioni: 300x650 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: -

Bibliografia: MASSARENTI, 1992

Iscrizioni:

recto, dall'alto al basso e da sinistra a destra,

dal briganti già comprato; tutti i pilastri et archi coloriti di morello sono già stati palificati emurati sino al pavimento; Riccio; sinardi(?) già comprato; Correggiosa; +; +; +; queste due stanziole in campo giallo sonno dello Mazzolino. - vogliono da 300 scudi in circa e sono necessari per la fondazione della cappella illust.ma Correggiani; Ariosti; Signorelli; Bertoni; .M. .M. ; M. queste due casette in campo giallo sono del (Magnianino) e sono di valutarsi circa di 500 scudi e sono necessarie per la elevazione della cappella della ... e di tutta la chiesa non potendosi alzare piante alcuna se prima non è ben fondata e legata insieme tutta la chiesa.

verso,

Siti spettanti alla nostra casa di Ferrara

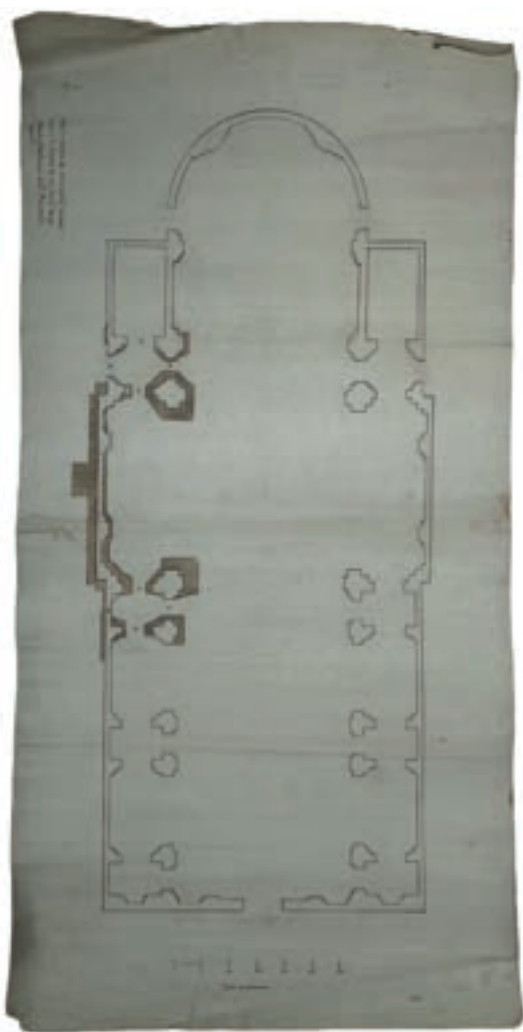
Note

Il disegno raffigura uno stato di avanzamento dei lavori della nuova chiesa, oltre a evidenziare le proprietà ancora da acquisire e necessarie per proseguirne la costruzione. Come riportano le iscrizioni, sono campite in colore morello le murature sotto le quali le fondazioni sono già state completate. Per questo motivo il disegno potrebbe essere datato a una fase dei lavori successiva all'assegnazione dell'incarico a Luca Danese, quindi tra il 1627 e il 1631, anno degli ultimi atti di acquisizioni dei terreni².

² GRAZIANI SECCHIERI, 2012.

SCHEDA 23 - Planimetria con rilievo delle fondamenta della cappella Ricci (transetto sinistro)

Inventario teatino: M6 F5 N9



Autore: Francesco Vacchi
 Data: 1638-1640 ca.
 Dimensioni: 380x750 mm ca.
 Supporto: cartaceo
 Tecnica: inchiostro e acquerello
 Scala grafica: in basso al centro, scala di 30 piedi ferraresi
 Bibliografia: MASSARENTI, 1992

Iscrizioni:
recto,

*A - B [indicati nella cappella Ricci]; ove le lettere A sono archi rovesci / ove le lettere B sono archi dritti / cavato e fatto di mano di mastro(?)
 Francesco Vacchi*

verso,
Disegni della chiesa
Note

Scopo del disegno è il rilievo delle fondamenta della cappella Ricci, fondata il 5 ottobre 1627³. Il rilievo è collocato all'interno della planimetria della chiesa, la quale tuttavia si differenzia dai disegni precedenti (schede 20-22) per la soluzione a paraste singole della zona absidale.

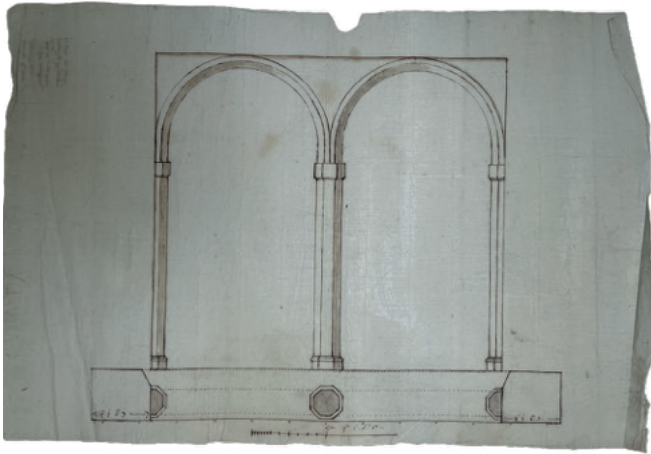
Sulla base degli studi di Graziani Secchieri⁴, il disegno può essere messo in relazione col processo istruito tra il 1638 e il 1640 a causa dei cedimenti strutturali delle fondamenta del transetto sinistro, nell'ambito del quale Luca Danese, progettista e proto, è stato chiamato a testimoniare. Nonostante il disegno si attesti come un rilievo in facciata, a differenza della chiesa attuale, non sono presenti tre portali.

³ GRAZIANI SECCHIERI, 2012.

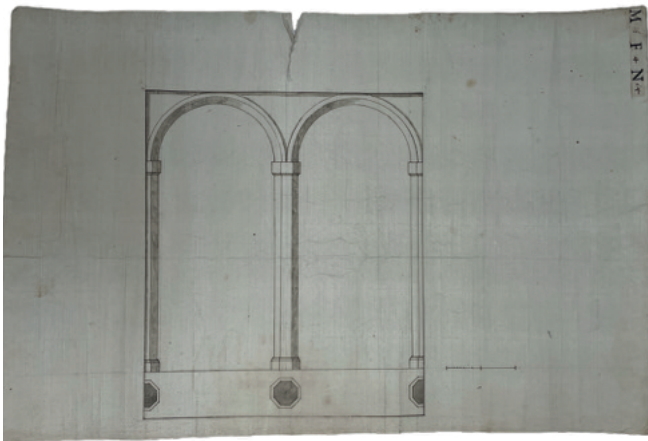
⁴ *Ibidem.*

SCHEDA 24, 25 - Pianta e alzato di bifora con pilastro e semipilastri ottagonali e archi a tutto sesto

Inventario teatino: M6 F4 N8, M6 F4 N14



Autore: -
 Data: -
 Dimensioni: 265x400 mm ca.
 Supporto: cartaceo
 Tecnica: inchiostro e acquerello, linee di costruzione a matita
 Scala grafica: in basso al centro, unità non indicata
 Bibliografia: inedito

Iscrizioni:*recto,**pie di 1 oncie 7; piedi 6 oncie 6; piedi 1 oncie 7.**verso,**... ; ... ; pietre tonde; pietre quadre; livelli di ... ; livelli di*

Autore: -
 Data: -
 Dimensioni: 283x425 mm ca.
 Supporto: cartaceo
 Tecnica: inchiostro e acquerello
 Scala grafica: a destra del disegno, unità non indicata
 Bibliografia: inedito

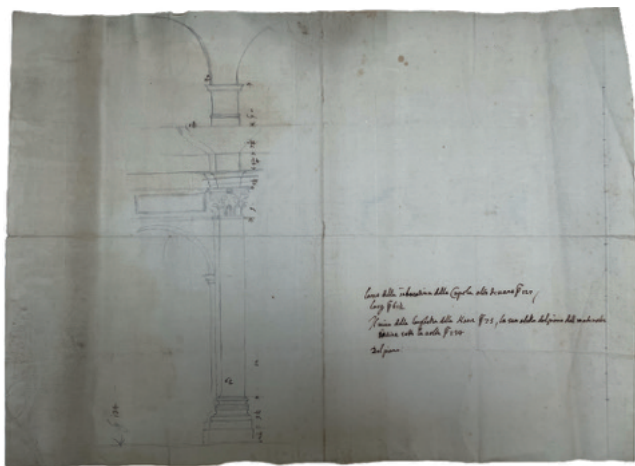
Iscrizioni: -

Note

Entrambi i disegni rappresentano un'apertura a bifora con pilastri ottagonali. Il disegno di scheda 24, tuttavia, è più accurato, presenta alcune misure e scantonature alle due spalle del muro in cui la bifora non si trova collocata in mezzera.

SCHEDA 26 - Studio di un pilastro tipo e dei piloni della crociera della chiesa teatina di Ferrara

Inventario teatino: M6 F4 N21



Autore: -
 Data: -
 Dimensioni: 320x440 mm ca.
 Supporto: cartaceo
 Tecnica: grafite, annotazioni a inchiostro
 Scala grafica: non indicata, ma i disegni sono quotati
 Bibliografia: inedito


Iscrizioni:

recto, nella metà di sinistra, a lato dell'alzato,

L'arco della imboccatura della cupola alto di vano piedi 127, largo piedi 61 1/2 / il vivo della larghezza della nave piedi 75, la sua altezza dal piano dello scantinato(?) insino sotto la volta piedi 134; Dal piano [la frase resta interrotta].

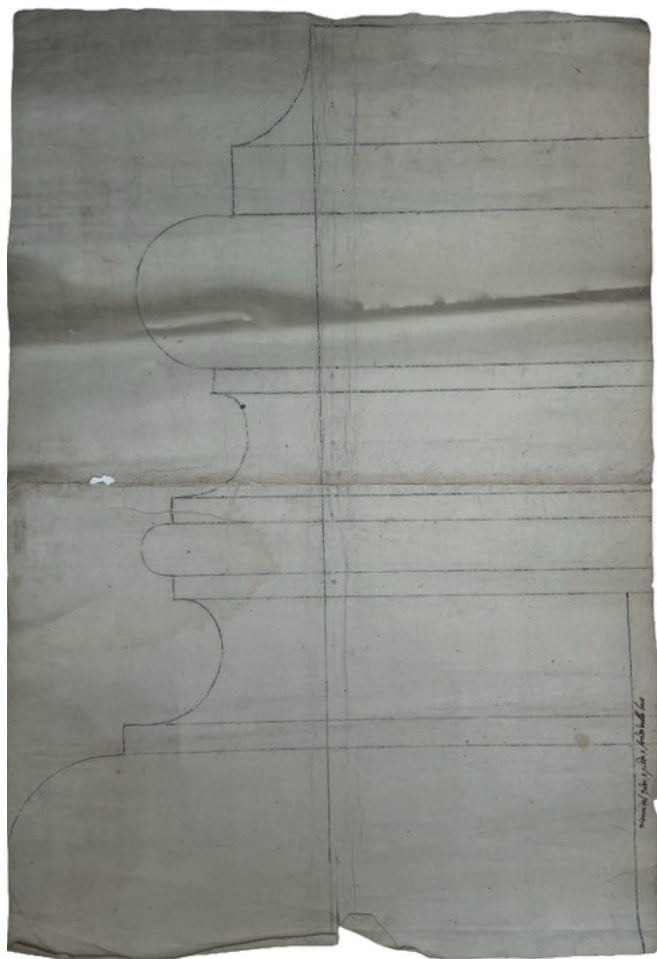
Note

La parola "scantinato" non è certa, ma la quota posta a lato nel disegno è chiara e indica la misura compresa tra la linea del pavimento sino alla volta superiore. La quota zero corrisponde quindi a quella al di sotto della quale nei progetti del gruppo 2 vi sono le cantine.

Nello stesso foglio, mentre l'alzato può riferirsi a un pilastro generico della chiesa ferrarese, la pianta sul verso sembrerebbe soffermarsi in particolare su due dei quattro pilastri all'incrocio di navata e transetto.

SCHEDA 27 - Profilo di una base

Inventario teatino: M6 F4 N13



Autore: -
Data: 1630 ca. (durante il cantiere)
Dimensioni: 405x590 mm ca.
Supporto: cartaceo
Tecnica: grafite
Scala grafica: non indicata
Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

*recto, in basso a destra,
misura del dado o piede o fondo della base*

SCHEDA 28 - Studio per la curvatura del profilo di una volta a botte

Inventario teatino: M6 F4 N4



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 288x420 mm

Supporto: cartaceo

Tecnica: grafite

Scala grafica: in basso al centro, scala di 20 piedi, unità di misura non indicata

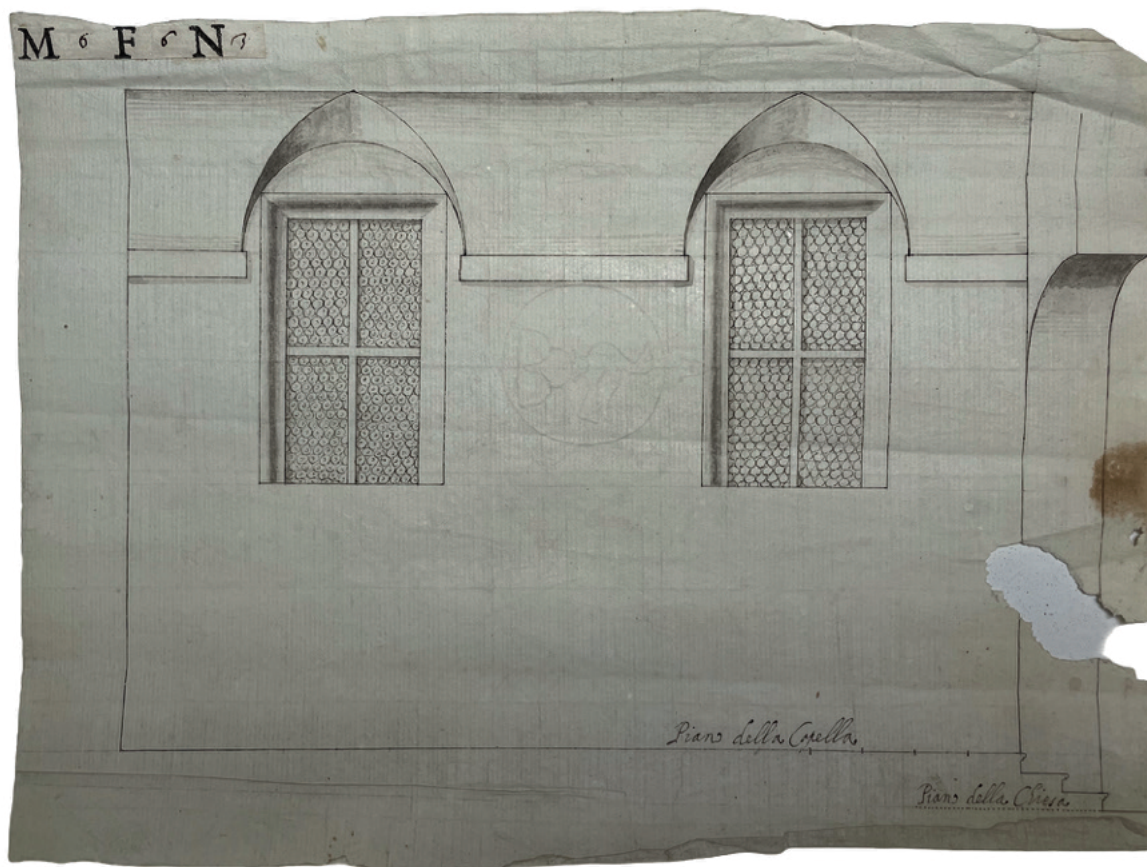
Bibliografia: inedito

Iscrizioni:*verso,**Alla Pietà / Ferrara***Note**

Il diametro dell'arco rappresentato è pari a 30 piedi e un'altezza da terra pari a 60 piedi e mezzo. Il rapporto non rende questo disegno confrontabile con l'arcata di scheda 26, mentre permette un confronto plausibile con l'arcata di accesso alle cappelle laterali (si veda scheda 29).

SCHEDA 29 - Sezione di una cappella

Inventario teatino: M6 F6 N3



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 200x270 mm

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, in basso a sinistra,*Piano della capella; Piano della chiesa*

Note

La scala grafica abbozzata sul *Piano della cappella* ha lunghezza totale pari alla metà della scala grafica di quella nella scheda 28 (verificato graficamente) e pari suddivisione in quattro segmenti.

SCHEDA 30 - Sezioni e prospetti di campate brevi

Inventario teatino: M6 F4 N12



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 250x350 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello, linee di costruzione a matita

Scala grafica: in basso al centro, scala di 15 piedi ferraresi

Bibliografia: inedito

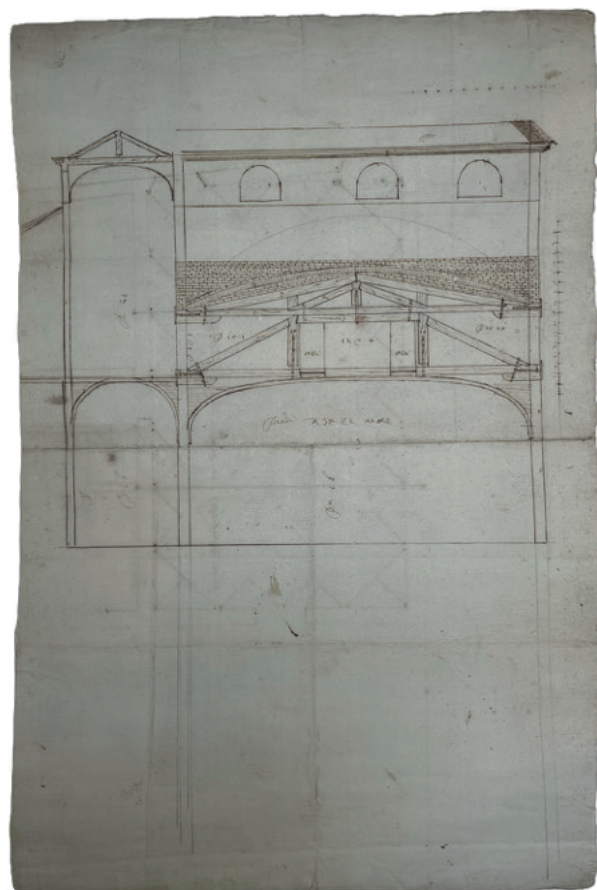
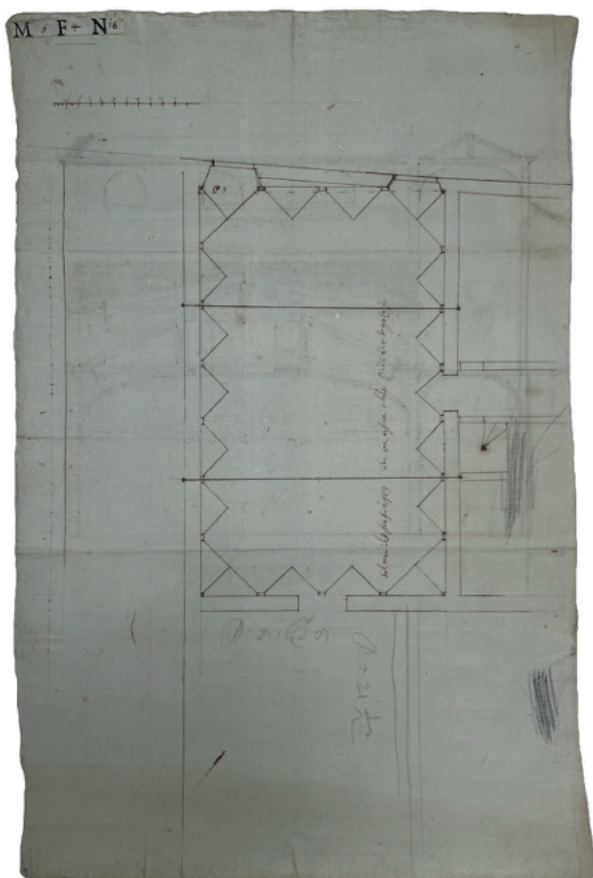
Iscrizioni: -

Note

Il foglio presenta quattro alzati configurandosi come una tavola di dettaglio delle campate brevi. Il primo è forse riconducibile alle campate all'imposta della cupola, avendo a sinistra la proiezione dei pilastri della crociera e sulla destra la sezione del muro esterno, mentre il secondo alzato rappresenta probabilmente il prospetto di una campata del tipo breve lungo la navata. Il terzo e il quarto alzato, invece, raffigurerebbero le sezioni di due diversi ambienti: il primo, più basso, è quello di una cappella laterale; il quarto ed ultimo alzato, più complicato da collocare, potrebbe essere la vista di uno dei vani d'accesso alla chiesa a lato dell'ingresso centrale, oppure una delle entrate laterali nella versione con l'avancorpo in facciata (schede 9-12). Sull'importanza di questi ambienti già si è detto nell'introduzione al regesto.

SCHEDA 31 - Struttura lignea per copertura

Inventario teatino: M6 F4 N16



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 290x440 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: grafite e inchiostro

Scala grafica: recto, in alto a sinistra; verso, a destra del disegno; unità di misura non indicate

Bibliografia: inedito

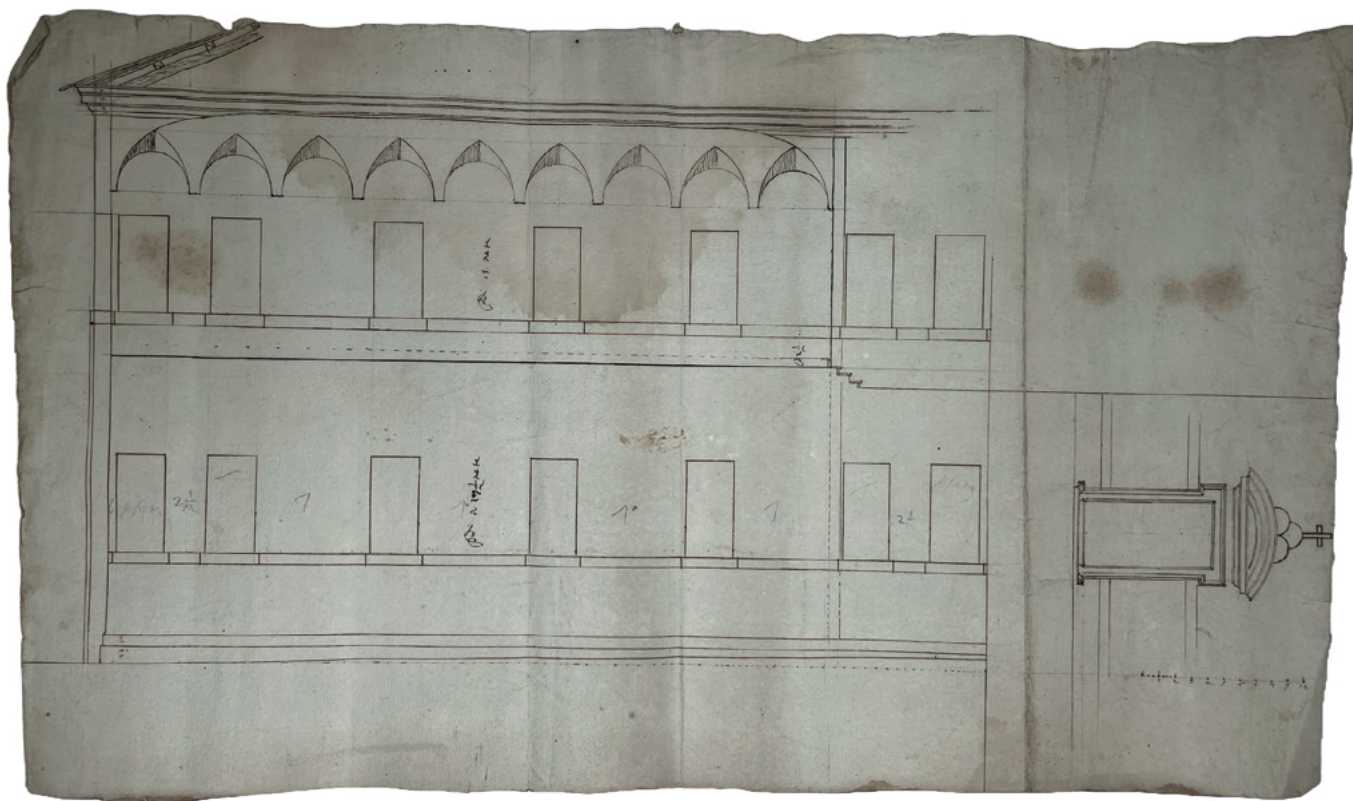
Iscrizioni:

recto,

Dal muro al tirante(?) piedi 9 / e da un tirante(?) all'altro piedi n 14

SCHEDA 32 - Sezione con portale con emblema teatino

Inventario teatino: M6 F7 N2



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 205x490 mm

Supporto: cartaceo, due fogli incollati

Tecnica: inchiostro, linee di costruzione a matita

Scala grafica: a lato del portale, scala di 10, unità di misura non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

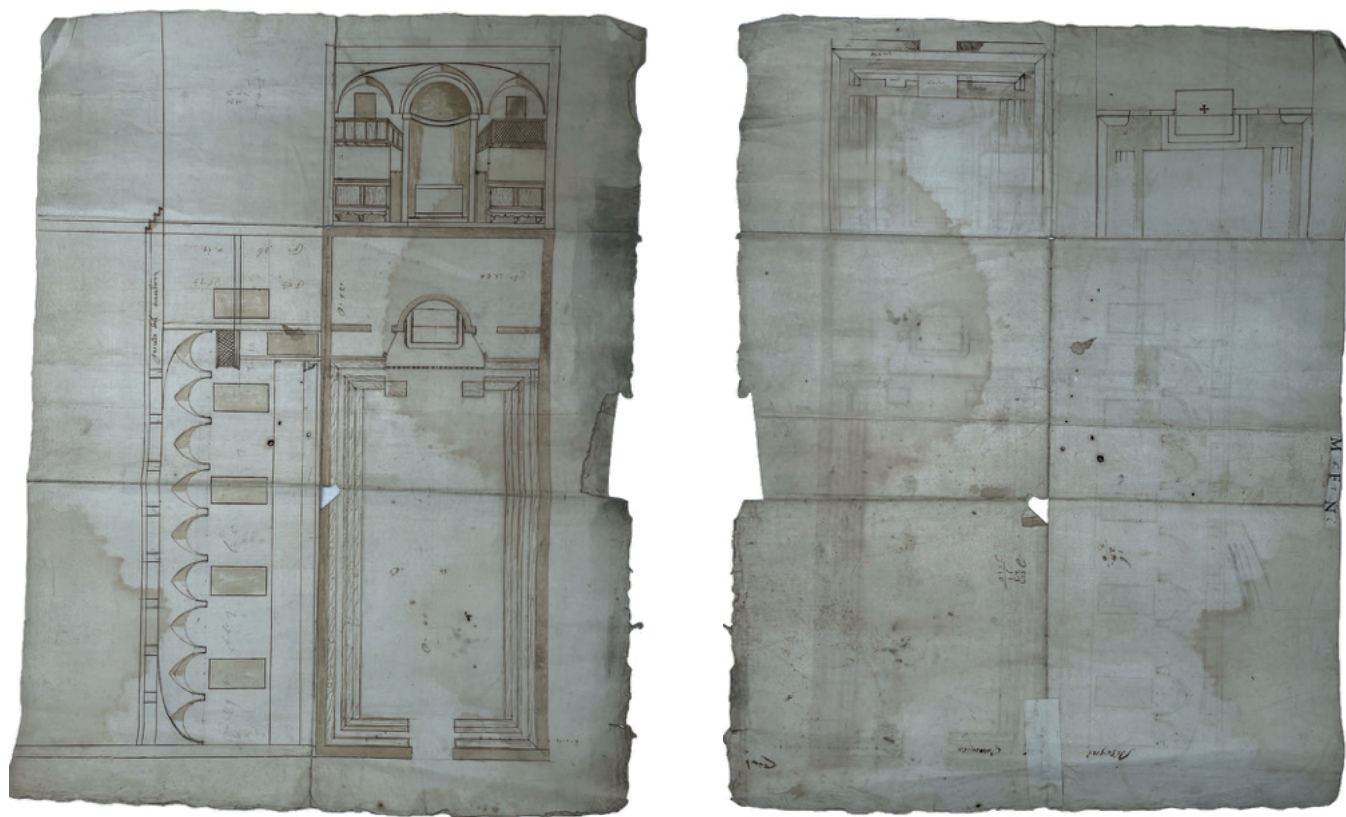
recto,
piedi 15 neti; piedi 17 1/2 neti.

Note

Nel foglio incollato è presente la rappresentazione di dettaglio di una finestra con frontone curvo sormontato da un trimonte con una croce.

SCHEDA 33 - Pianta e sezione dell'oratorio con ipotesi di allestimento dell'interno

Inventario teatino: M6 F7 N1



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 380x500 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

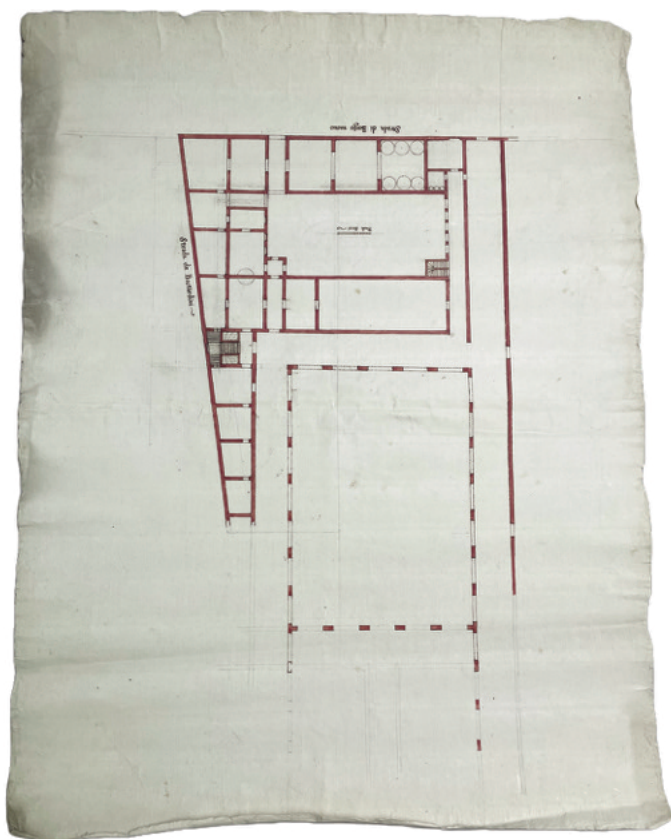
*recto, nella sezione,
groseza della muratura*
verso,
Disegni per oratorio

Note

Per proporzioni e successione dei vani il disegno può essere messo in relazione con la planimetria dell'oratorio rappresentata nella scheda 19.

SCHEDA 34 - Planimetria per la sistemazione dell'angolo meridionale della casa

 Inventario teatino: M6 F4 N18



Autore: Vincenzo Santini (attribuito, cfr. GRAZIANI SECCHIERI, 2012)

Data: 1720-1740

Dimensioni: 435x560 mm

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: al centro del disegno, scala di 10 piedi ferraresi

Bibliografia: GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:

recto, vengono riportate solamente le strade per inquadrare il lotto,

Strada di Borgo Nuovo; strada de Bastardini

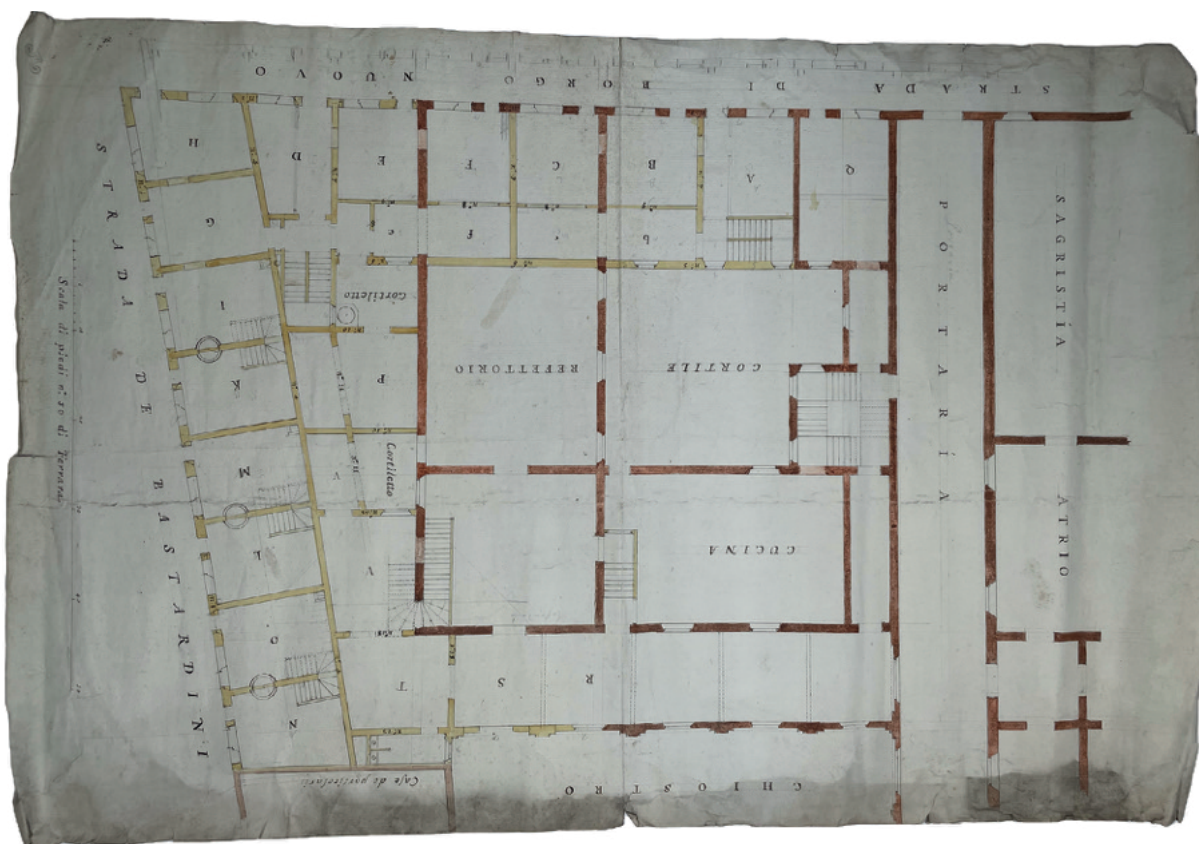
Note

Secondo Graziani Seccheri il disegno sarebbe riferibile a una stagione di lavori risalente alla prima metà del Settecento, nel corso della quale i religiosi hanno destinato a funzioni commerciali una parte degli ambienti della casa affacciati sulle strade dei Bastardini e di Borgo Nuovo. All'epoca Santini era proto del duomo di Ferrara e personalità di nota competenza, al punto da comparire anche come consulente per le fondazioni della facciata del duomo di Rovigo.

Nel disegno della scheda 35 lo stesso angolo dell'edificio viene studiato a scala ridotta e risolto con una disposizione differente.

SCHEDA 35 - Planimetria per la sistemazione dell'angolo meridionale della casa

Inventario teatino: non inventariato



Autore: Vincenzo Santini (attribuito, cfr. GRAZIANI SECCHIERI, 2012)

Data: 1720-1740

Dimensioni: 510x760 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: in basso al centro, scala di 50 piedi ferraresi

Bibliografia: GRAZIANI SECCHIERI, 2012

Iscrizioni:
recto, lungo i margini del disegno,

strada di Borgo Nuovo; strada de Bastardini; scala di piedi n° 50 di Ferrara

Nel disegno, all'interno degli ambienti, sono riportate lettere maiuscole e minuscole e alcune destinazioni d'uso. Dall'alto al basso e da sinistra a destra,

SAGRISTIA; ATRIO; PORTARIA; CORTILE; CUCINA; REFETTORIO; Cortiletto; Cortiletto; CHIOSTRO; case de particolari

verso,

Spolveri di disegni per la chiesa e (la) casa
Note

Per ulteriori considerazioni si rimanda alle note nella scheda 34.

SCHEDA 36 - Studio di alzato per l'allestimento dell'altare maggiore con porte laterali

Inventario teatino: M6 F5 N8



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 280x430 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello, linee di costruzione a matita

Scala grafica: in basso a destra, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

Note

Il disegno propone differenti soluzioni per l'allestimento dell'altare maggiore.

SCHEDA 37 - Dettaglio con porzione angolare dell'altare

Inventario teatino: non inventariato



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 270x400 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: acquerello bicromo (azzurro e giallo), linee di costruzione a matita

Scala grafica: in basso a sinistra, unità non indicata

Bibliografia: inedito

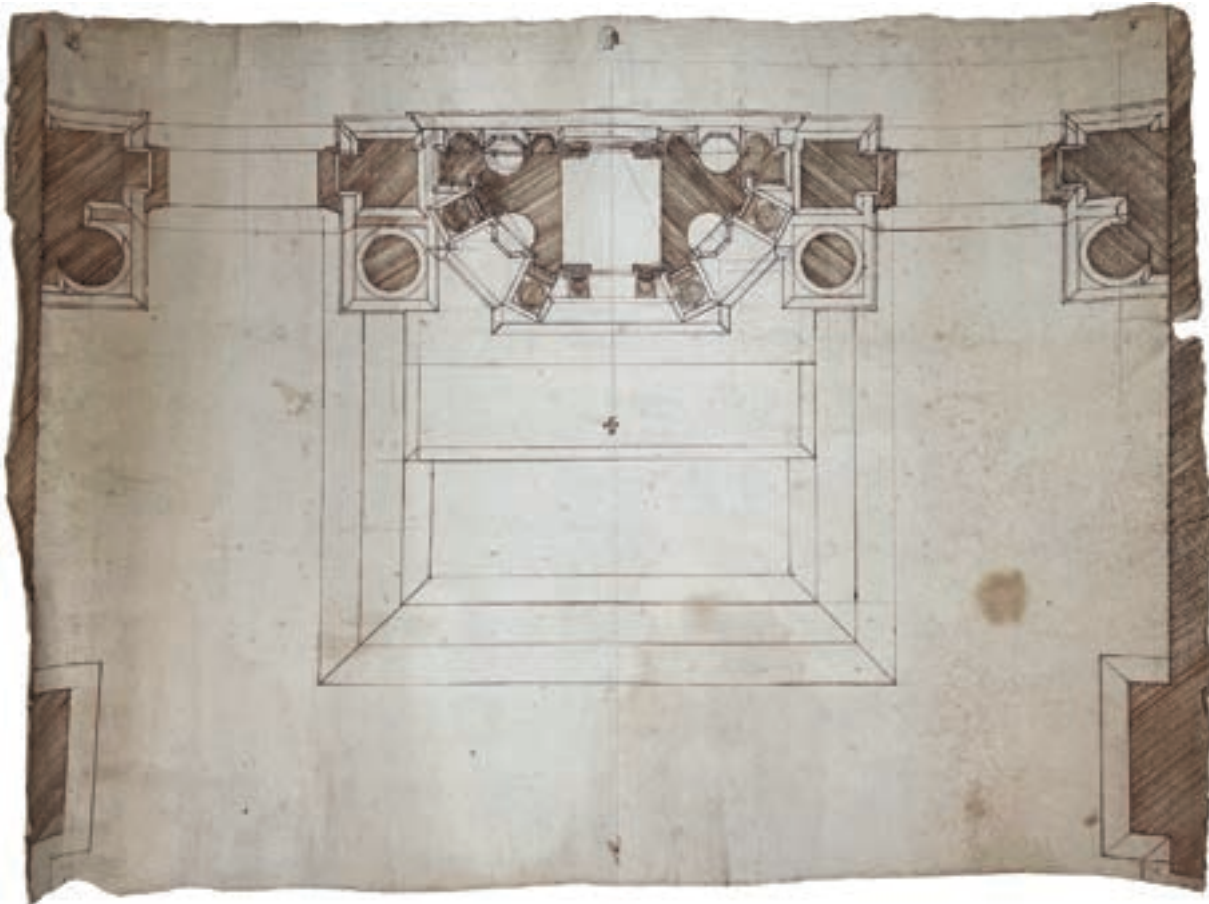
Iscrizioni: -

Note

Si tratta di uno dei disegni con la migliore qualità grafica tra quelli conservati nel fondo.

SCHEDA 38 - Pianta di altare con portali laterali

Inventario teatino: M6 F5 N6



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 375x500 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro

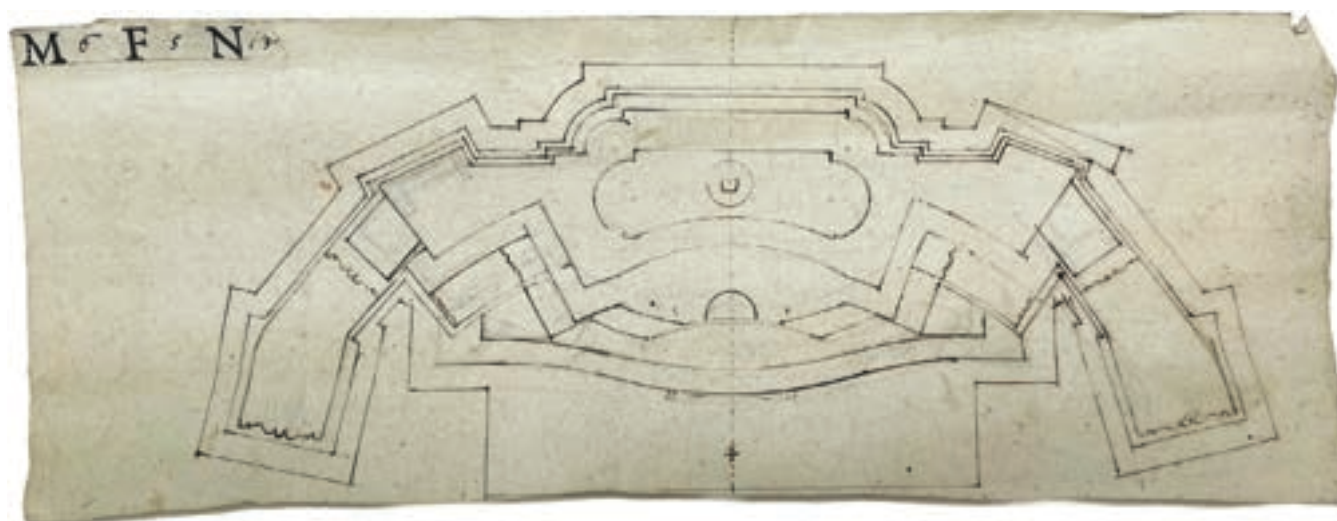
Scala grafica: in alto al centro, solo abbozzata, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

SCHEDA 39 - Pianta di altare

Inventario teatino: M6 F5 N1



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 375x500 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro

Scala grafica: non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

SCHEDA 40 - Alzato di edicola marmorea con tabernacolo

Inventario teatino: M6 F5 N4



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 250x375 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e colori a cera/pastello

Scala grafica: non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

Note

Il disegno è privo di margine inferiore; il supporto originario poteva quindi avere dimensioni maggiori.

SCHEDA 41 - Alzato con tabernacolo e baldacchino retto da puttini

Inventario teatino: M6 F8 N9



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 280X420 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro, linee di costruzione a matita

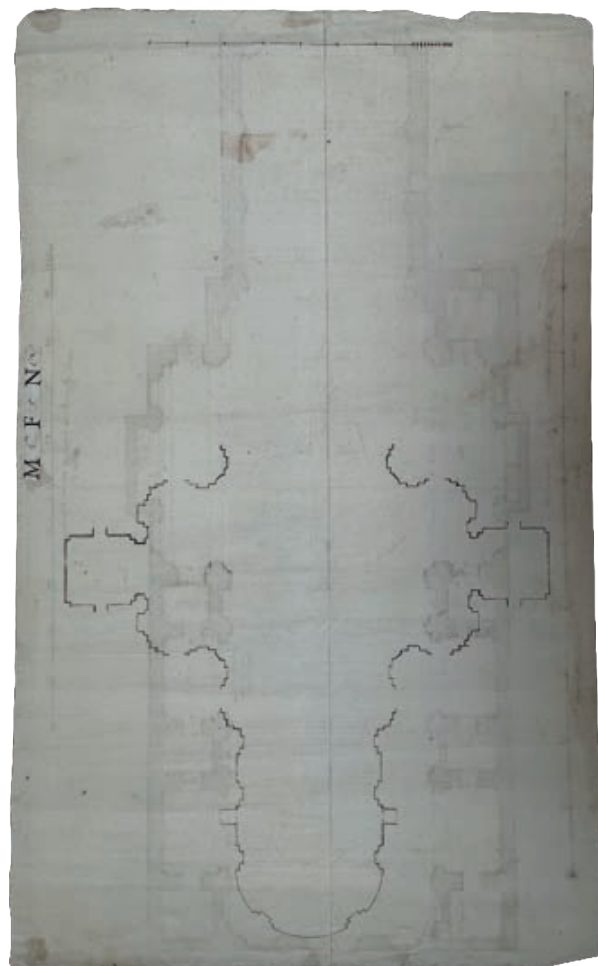
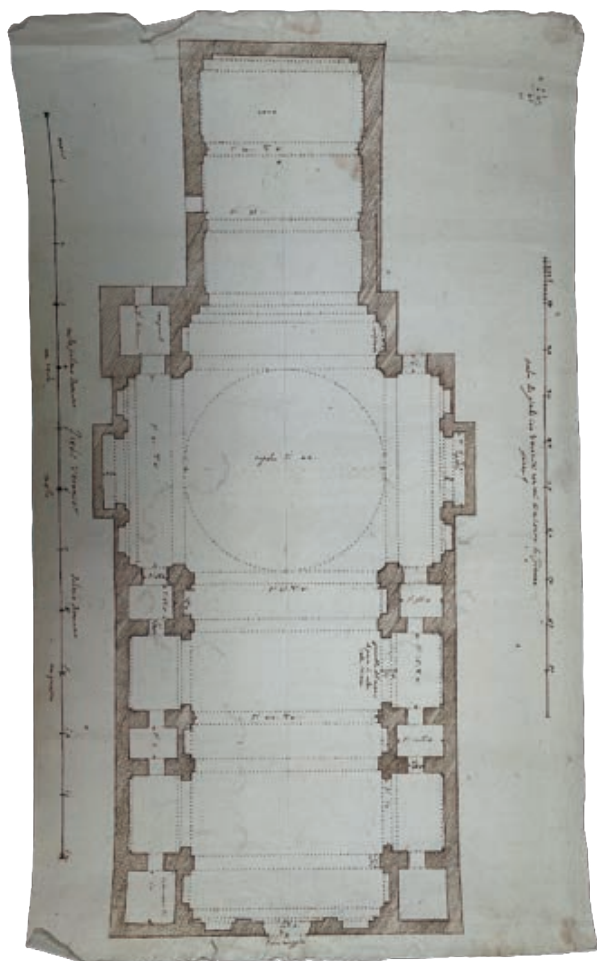
Scala grafica: non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

SCHEDA 42 - Pianta della chiesa teatina di Verona (San Nicolò all'Arena)

Inventario teatino: M6 F5 N12



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 255x420 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro

Scala grafica: *recto*, sopra e al centro, scala di 100 piedi veronesi e, in basso al centro, scala di palmi romani; *verso*, solo abbozzata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, dall'alto al basso,

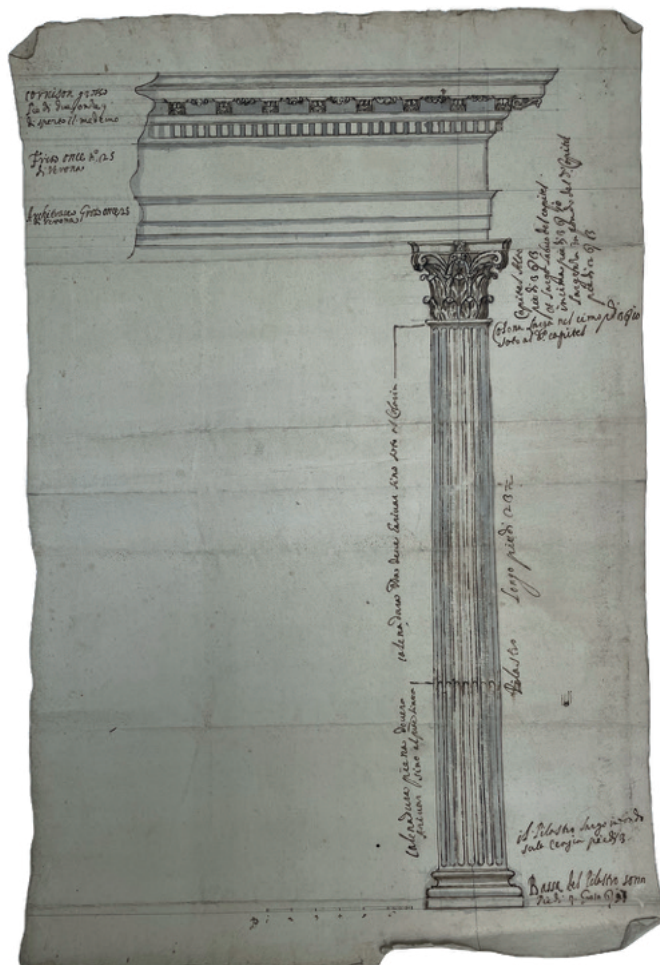
coro; confissorio; campanili; capella; cupola piedi 44; grossezza del muro che porta la volta della chiesa; camarino; porta maggiore.

Note

Se la chiesa rappresentata sul *recto* del foglio è ben identificabile come la chiesa di San Nicolò all'arena di Verona, risulta particolarmente interessante il disegno sul *verso*, un profilo abbozzato di un impianto a crociera con un coro altrettanto profondo. Il tratto rimarca insistentemente il profilo di ordini architettonici ribattuti, richiamando le chiese di Francesco Grimaldi. Sono interessanti, inoltre, i due ambienti collocati alle estremità del transetto.

SCHEDA 43 - Alzato di colonna con trabeazione

Inventario teatino: M6 F4 N7



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 290x435 mm ca.

Supporto: cartaceo

 Tecnica: inchiostro e acquerello, linee di costruzione a matita
 Scala grafica: in basso al centro, scala di 7 piedi, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni:

recto, dall'alto al basso e da sinistra a destra,

cornison grosso piedi due, onze 9 di sporto il medesimo; Frieso onze 25 di Verona; Architravo Grosso once 25 di Verona; Capitello alto piedi 3 ... 3 e largo l'abaco del capitello in cima piedi 3 ... 10. Larghezza in fondo del Capitello piedi 2 ... 3; Colona larga nel cimo piedi 36 soto al detto capitello; Calenadura voda deve harivar sino soto al colarin; Calenadura piena dover harivar sino al punto linea; Pilastro longo piedi 23 1/2; il Pilastro largo infondo scala longa piedi 3; Bassa del pilastro sono piedi n ...; scala di 7 piedi.

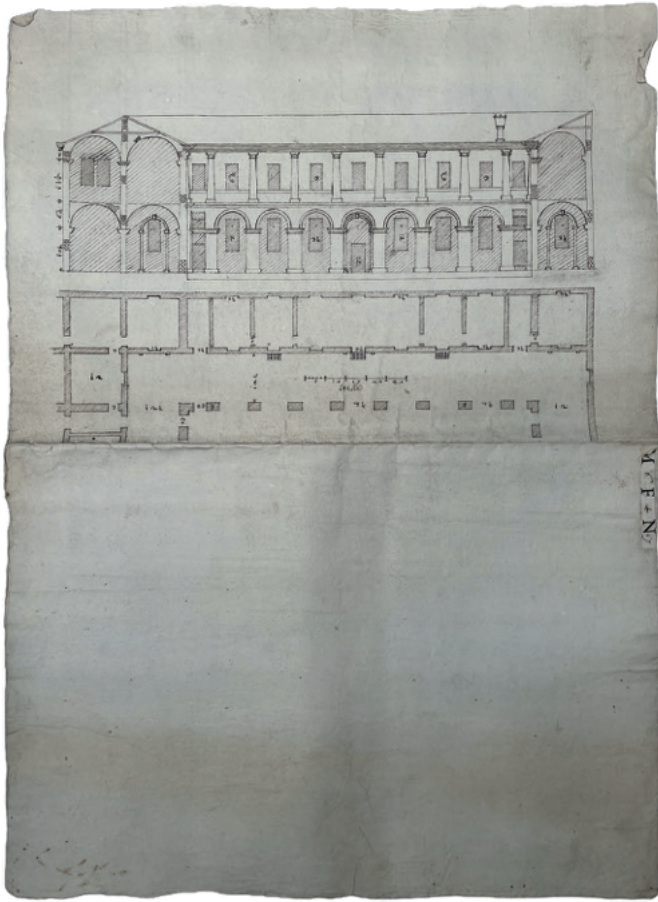
Note

La colonna rappresentata richiama senza dubbio le colonne libere di reimpiego addossate alla facciata della chiesa teatina di San Paolo Maggiore a Napoli e provenienti dall'antico tempio dei Dioscuri della città. In questo caso, però, la trabeazione sulle colonne è composta soltanto da un architrave a tre fasce, poi completata con fregio e cornice sul piano di facciata.

Per un confronto col caso napoletano è dunque forse più opportuno ricorrere alle ricostruzioni del tempio antico fornite dalla trattatistica. In particolare, nei *Quattro Libri* Palladio propone uno studio dell'ordine in questione e, nell'angolo della cornice, inserisce una pigna che compare anche nel disegno teatino. Il fiore dell'abaco riportato da Palladio, invece, è differente, ed è più simile al modello antico quello del disegno teatino.

SCHEDA 44 - Sezione di un chiostro

Inventario teatino: M6 F4 N17



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 370x500 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro

Scala grafica: al centro, inserita in pianta nel disegno, scala di 25 piedi, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

Note

Nel disegno non sono presenti indicazioni utili a una contestualizzazione del progetto. La soluzione d'angolo, con campata stretta e foratura quadrangolare superiore, potrebbe ricordare il chiostro della casa teatina di Padova.

SCHEDA 45 - Alzato con cinque arcate

Inventario teatino: M5 F4 N17



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 340x530 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

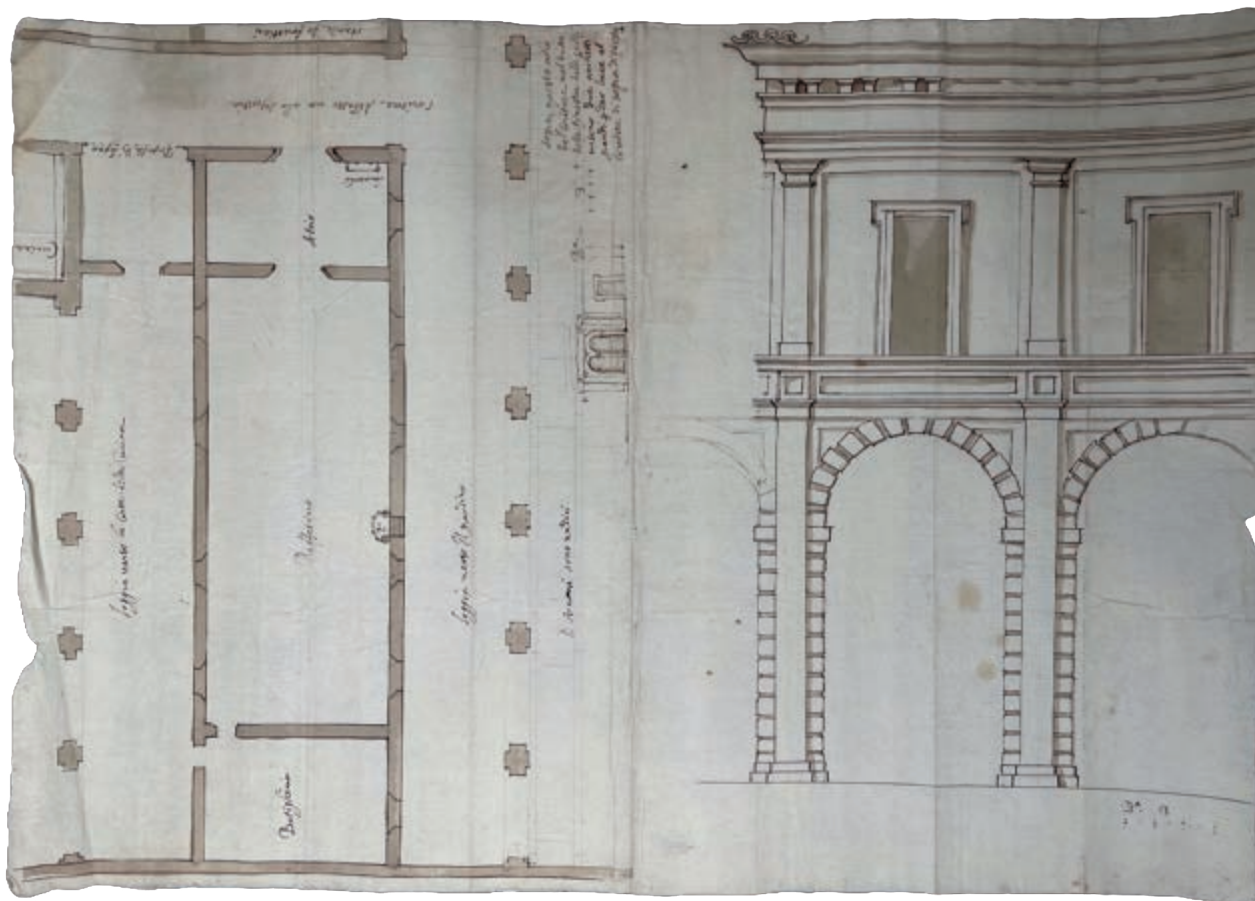
Scala grafica: in basso al centro, scala di 10 piedi, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

SCHEDA 46 - Pianta e prospetto di un corpo di fabbrica con loggiato su pilastri e cortile

Inventario teatino: M6 F4 N11



Autore: Luca Danese (?), vedi note al disegno

Data: 1630 ca., vedi note al disegno

Dimensioni: 360x505 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello

Scala grafica: a fianco della didascalia centrale, indicata la misura di 3 piedi

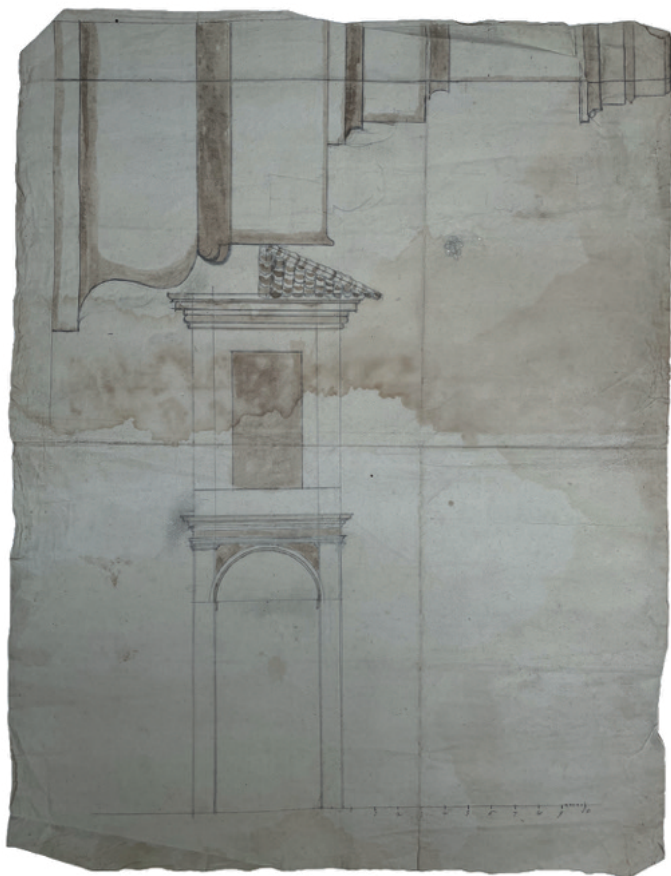
Bibliografia: inedito

Iscrizioni:
recto, in pianta, dall'alto al basso e da sinistra a destra,
cucina; portella in legno; stanze de forestieri; coritore abbasso va alla Sagrestia; Lavatoio; atrio; refetorio; botiglieria; loggia verso il giardino; Sopra questo arco del coritore nel dritto delle finestre delle celle vi sono due archetti grandi per dar luce al coritore al di sopra di questo; li Arconi sono undici.
Note

Nel disegno, che potrebbe rappresentare lo studio in pianta e in prospetto di una porzione della casa, non vi sono elementi che rimandino alla fondazione ferrarese. Oltretutto, l'iscrizione rimanda a un loggiato di 11 campate, mai apparso nelle planimetrie di progetto per Ferrara, a meno che non si consideri esteso fino al corso Giovecca tutto il braccio del dormitorio, che costituirebbe, come suggerito dalle fondazioni puntuali nel disegno in scheda 8, una teoria di 11 arcate. Se questo foglio costituisse un approfondimento del progetto rappresentato dalla pianta delle fondazioni, si potrebbero considerare contemporanei, datando anche questo documento agli anni Trenta del Seicento e attribuendolo al Danese.

SCHEDA 47 - Alzato di una campata con dettaglio di cornice

Inventario teatino: M6 F4 N2



Autore: -

Data: -

Dimensioni: 405x590 mm ca.

Supporto: cartaceo

Tecnica: inchiostro e acquerello, linee di costruzione a matita

Scala grafica: in basso a destra, scala di 10, unità non indicata

Bibliografia: inedito

Iscrizioni: -

Note

La cornice, rappresentata nella parte superiore del foglio, sembrerebbe un ingrandimento della soluzione nell'alzato sottostante.

